

INVESTIRE NELLE AZIENDE DINAMICHE



IL CONVEGNO SULL'EVOLUZIONE GEOECONOMICA, L'INDAGINE SULLE MEDIE IMPRESE INNOVATIVE E I COMMENTI DELLE CATEGORIE DA PAG. 2 A PAG. 5

L'ASCENSORE VIRTUALE DI PALMANOVA

Pag. 7



LA MINACCIA DEI CONTRATTI "PIRATA"

Pag. 8



AMMINISTRAZIONE SEMPRE PIÙ DIGITALE

Pag. 15



IL CONVEGNO “EVOLUZIONE GEOECONOMICA TRA INSTABILITÀ E OPPORTUNITÀ”

FARI PUNTATI SULLA “NUOVA” GERMANIA

IL MONITO DEL GIORNALISTA FEDERICO RAMPINI. GLI USA CORRONO MOLTO PIÙ DELL’EUROPA PER UNA DIVERSA VISIONE STRATEGICA



«Ogni mattina vi svegliate con l’annuncio della fine del mondo. Poi, la sera, magari è già passata. Questo frastuono continuo sta diventando un problema serio per chi deve prendere decisioni economiche». **Federico Rampini**, editorialista del Corriere della Sera, ha aperto il suo intervento al convegno “Evoluzione geoeconomica tra instabilità e opportunità”, organizzato dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con la Fondazione Friuli, il 4 luglio in Sala Valduga. Dopo i saluti del presidente camerale **Giovanni Da Pozzo**, del presidente della Fondazione Bruno Malattia, del

Comune di Udine e della Regione Fvg (con il vicesindaco **Alessandro Venanzi** e il presidente del consiglio regionale **Mauro Bordin**), è stato il vicedirettore con delega all’economia del Gruppo Nem, **Luca Piana**, a moderare gli interventi di Rampini e dell’economista **Luigi Buttiglione**.

«L’economia americana continua la sua corsa a una velocità sorprendente – ha spiegato Rampini – «lo dimostra il dato appena pubblicato: 147 mila nuovi posti di lavoro netti in un mese, nonostante licenziamenti e manovre fiscali ancora in bilico. E nonostante un deficit che ha superato il 7% del Pil e un debito pubblico sopra il 100% del Pil. Un’economia così resiliente si spiega con una forza strutturale che non prende ordini dalla politica. Chi pensa che a guidare l’economia americana sia la Casa Bianca, non ha capito l’America». Rampini ha fatto più volte riferimento alle analisi di Mario Draghi per rafforzare il confronto tra Europa e Stati Uniti. «Dal 2000 a oggi, l’economia americana ha distanziato quella europea del 40%. E non è stato un presidente o un partito a fare la differenza, ma un ecosistema economico flessibile, innovativo, con una cultura del merito e una visione strategica».

«Nonostante le paure – ha aggiunto Rampini concentrandosi sul



commercio internazionale –, il sistema Italia crede talmente tanto nell’America da investire di più. Il vero problema non è che investiamo troppo in America, ma che investiamo troppo poco: la Germania investe sei volte più di noi, il Giappone ancora di più».

Rampini ha poi illustrato anche il nuovo equilibrio che si sta creando tra Stati Uniti e Asia, con particolare attenzione al ruolo strategico del Vietnam, Paese divenuto centrale nelle delocalizzazioni post-Cina. Ma l’Europa? Rampini ha dedicato l’ultima parte del suo intervento alla Germania, sottolineando un cambiamento epocale: «Avevamo intravisto a marzo, a Udine, i primi segnali di una svolta tedesca. Ora è chiaro: siamo davanti alla terza rinascita della Germania. Friedrich Merz ha annunciato la fine dell’ortodossia del pareggio di bilancio e un aumento della spesa pubblica, anche per la difesa. Se la Germania si riarma davvero, sarà la più grande sconfitta geopolitica auto-inflitta da Putin. La vera paura per la Russia non è la Nato o gli Stati Uniti: è la Germania, che l’ha invasa due volte».

Il convegno si è concluso spostando lo sguardo dall’analisi alla narrativa. Alla presenza del figlio Jacopo, attore e sceneggiatore attivo tra cinema e serie internazionali, Federico Rampini ha presentato *Il gioco del potere*, il romanzo scritto a quattro mani con lui e pubblicato da Mondadori. Un libro che, come ha spiegato lo stesso autore, «non è che la prosecuzione immaginata — ma profondamente radicata nella realtà — delle dinamiche globali che stiamo vivendo».

L’INTERVISTA ALL’ECONOMISTA LUIGI BUTTIGLIONE

«LE IMPRESE PIÙ INNOVATIVE E FLESSIBILI DEVONO CONTARE DI PIÙ»

» MARCO BALLICO

«Trump passerà, Trump morirà, ce ne sarà un altro, magari il prossimo è democratico. Ma l’oggetto del contendere è un altro: in Europa bisogna imparare dagli Stati Uniti: non tutto, ma molto». Uno degli spunti offerti al convegno “Evoluzione geoeconomica tra instabilità e opportunità” organizzato dalla Camera di Commercio Pn-Ud dall’intervento di **Luigi Buttiglione**, un’esperienza che spazia anche dal mondo accademico alla Banca d’Italia e alla Banca Centrale Europea nella fase iniziale dell’euro, successivamente all’investment banking e ai grandi hedge fund. Attualmente, Buttiglione è amministratore delegato di Lb Macro, società di consulenza macroeconomica rivolta alle maggiori istituzioni finanziarie internazionali, dal prossimo settembre anche a disposizione di entità più piccole attraverso una comoda App disponibile sui telefoni cellulari.

Come si sono evolute le priorità economiche dell’Europa rispetto a quelle degli Stati Uniti negli ultimi decenni?

Mentre l’Europa si concentrava sull’unione monetaria, più burocratica che economica, gli Stati Uniti investivano e producevano. Il Pil americano, non a caso, è cresciuto molto più di quello europeo negli ultimi 15 anni, perché si è puntato su beni e servizi a più alto valore aggiunto, dalla rivoluzione di internet all’intelligenza artificiale. L’Europa e il nostro Paese si sono accontentati spesso, invece, di beni e servizi a più basso valore aggiunto, come macchine diesel o pizze per i turisti.

Quali le differenze di sistema tra Usa ed Europa?

L’America è un sistema basato su “education” di alta qualità - università e ricerca - flessibilità del mercato del lavoro, meritocrazia. In Europa, al contrario, dominano burocrazia e figure poco meritevoli. Chi oggi guida le istituzioni europee e nazionali, nel mondo delle imprese non sarebbe andato lontano.

Che impatto è stato quello del Trump II sull’economia americana?

Trump ha fatto ciò che aveva annunciato: tariffe, espansione fiscale. L’impatto iniziale è stato l’apprezzamento del dollaro e un rialzo della borsa. Tuttavia, le modalità attraverso cui queste politiche sono state implementate hanno generato molta incertezza e aumentato la percezione del rischio, fino ad allontanare, almeno temporaneamente gli investitori dal dollaro e rallentato le economie internazionali.

Qual è stato l’effetto comparato della “strategia Trump” su Europa e Stati Uniti?

Gli Stati Uniti sono partiti da un livello di crescita molto più alto. Il rallentamento l’ha portata da un livello di circa il 3% nel 2024 attorno al 2% nel 2025. In Europa, invece, il punto di partenza era molto più basso, attorno all’1%, e la discesa è stata verso livelli di stagnazione. La narrativa europea tende a ignorare questa realtà.



Luigi Buttiglione e Federico Rampini

Quali sono le implicazioni valutarie recenti?

L’apprezzamento dell’euro, e quindi della “nuova lira”, è per certi aspetti paradossale, visto che premia l’economia più debole e le impone, di fatto, una restrizione monetaria. I gestori di riserve asiatiche hanno venduto dollari, ma non perché l’Europa sembri attrattiva, bensì per timori legati agli Stati Uniti.

Che riflessi hanno queste dinamiche sull’inflazione?

Le tariffe americane sono inflazionistiche per gli Usa, ma deflazionistiche per l’Europa. A causa dell’apprezzamento dell’euro, del rallentamento dell’economia, della riduzione delle esportazioni e dell’arrivo di più prodotti cinesi, l’Europa vive una compressione dei prezzi.

Come si traduce tutto questo sui tassi d’interesse?

I tassi americani resteranno alti o scenderanno poco. In Europa, invece, devono scendere parecchio. Se la Bce non interviene con decisione, l’euro continuerà a salire, peggiorando ulteriormente la situazione.

E riguardo alla Germania?

Il piano di stimolo fiscale di Merz è una sveglia per l’economia, ma solo dal lato della domanda, mentre non tocca la dinamica letargica della produttività. Inoltre, si tratta di uno shock asimmetrico a favore dell’economia tedesca che, in assenza di una unità fiscale, rischia di ripetere gli errori del passato per gli altri Paesi Europei, come in occasione dell’unificazione tedesca, che fece saltare il Sistema monetario europeo.

Come si colloca in tutto questo il nostro Paese?

L’Italia ha perso circa 20 punti di produttività rispetto alla Germania dall’ingresso nell’euro, dopo essere stato sostanzialmente allineato nei decenni precedenti. Tuttavia, c’è una nota positiva: le medie imprese italiane, tra i 50 e i 500 dipendenti, sono veri campioni di produttività e innovazione. Sono i “salmoni” che nuotano controcorrente. Il problema è che non hanno voce nella stanza dei bottoni, mentre sono le energie migliori del Paese e dovrebbero quindi averla.

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Centro Servizi Editoriali Srl

Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza

Fotoservizi:

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Diego Petrusi Foto

L'ANALISI DEL CENTRO STUDI TAGLIACARNE E UNIONCAMERE E I DATI DEL CENTRO STUDI CCIAA PN-UD

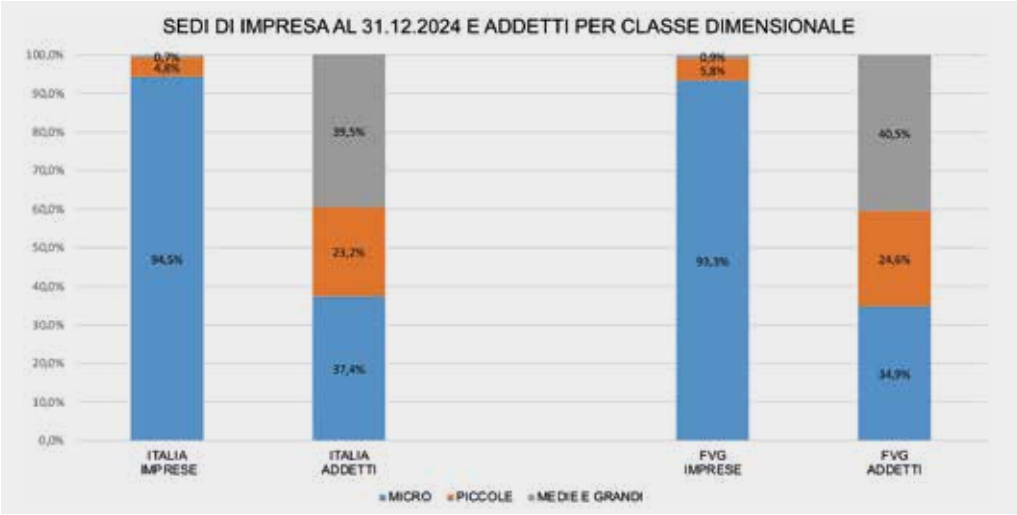
IL MOTORE DELLE MEDIE IMPRESE

QUESTE REALTÀ SI STANNO AFFERMANDO COME I CAMPIONI DI PRODUTTIVITÀ E INNOVAZIONE, AL DI SOPRA DELLE CONCORRENTI TEDESCHE, FRANCESI E SPAGNOLE. NEL PRIMO TRIMESTRE ESPORTAZIONI DEL FVG IN CRESCITA VERSO STATI UNITI E GERMANIA

» ANTONELLA LANFRIT

Nonostante la trattativa sugli aumenti tariffari, l'export del I trimestre del Friuli Venezia Giulia è cresciuto del 26,1 per cento, cioè di 1,3 miliardi. All'origine della corsa ci sono stati sicuramente gli Usa, perché l'incremento è stato di un robusto 20,7%, ma non solo. A fronte di una Cina che ha ceduto il -29,8%, sono cresciuti i mercati europei, con un ritorno anche della Germania, quasi che l'economia della regione avesse già concretizzato quell'ulteriore diversificazione dei mercati che l'irrequietezza internazionale suggerisce. In questo scenario, un ruolo da protagonista lo stanno giocando le medie imprese che, come nel resto d'Italia, contribuiscono in modo incisivo al successo del Pil e dell'export, nonostante il loro numero contenuto: 2,8% di presenza sul resto delle imprese. Una condizione non dissimile dal

resto d'Italia, dove però rappresentano il 16% del valore aggiunto dell'industria manifatturiero e generano il 14% delle esportazioni nazionali. Una lettura che è stata compiuta dal Centro studi Tagliacarne e Unioncamere – «Le medie imprese industriali italiane 2025» - e ripreso dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Pordenone e Udine che ha elaborato anche i dati riferiti all'export Fvg. Lo studio Tagliacarne ne evidenzia «l'altissima produttività, superando le concorrenti tedesche, francesi e spagnole». Sono una vera forza vitale dell'Italia e della regione come dimostra il percorso che sono riuscite a fare in un decennio: «Tra il 2014 e il 2023 – specifica lo studio – queste imprese hanno registrato un aumento significativo della produttività del lavoro, delle vendite e dell'occupazione, contribuendo in modo sostanziale all'export italiano». È, perciò, un segmento di aziende estremamente performante



e competitivo a livello internazionale. In Friuli Venezia Giulia spiccano le medie imprese del distretto Comet-Componentistica e Termoelettronica (100 imprese) che hanno portato il Distretto al terzo posto in Italia per redditività nel 2023. Decima posizione nella top ten della redditività per il distretto del Legno Arredo con 48 medie imprese. Con questa nervatura diffusa, la regione nei primi tre mesi dell'anno è cresciuta verso gli Usa – ma in questo caso hanno pesato anche gli approvvigionamenti preventivi fatti dalle aziende americane proprio in vista dei dazi che, in origine, sembravano scattare ad aprile – e hanno rinunciato a molta Cina orientandosi sui mercati europei: +187,4% verso la Germania, +13% le esportazioni in Slovenia,

+ 10,7% quelle verso la Spagna. In crescita anche Ungheria (+11,3%), Romania (+17,4%) e Croazia, con un +22,5 per cento. Quasi stabile Uk (+2,2%), Austria (+0,6) e Francia a -0,3 per cento. Navi e imbarcazioni, macchinari e apparecchiature, mobili, alimenti e bevande, apparecchi elettrici, metalli e prodotti in metallo sono i comparti che più hanno contribuito all'aumento dell'export Fvg. Una regione dinamica inserita però in un contesto italiano in cui uno dei principali punti di debolezza sono gli investimenti e i finanziamenti per l'innovazione, secondo il rapporto dell'agenzia Onu Wipo, che analizza le economie con i Global Innovation Index. Suddivisi in «input di innovazione» (istituzioni, capitale umano, ricerca, infrastruttura) e «output di innovazione», (i risultati di conoscenza, tecnologia e creatività), i criteri mostrano le differenze tra la 26ª posizione dell'Italia e la terza degli States. L'Italia eccelle negli indicatori che riflettono il «made in Italy», ma è in ritardo su capitale umano, ricerca, digitalizzazione e connettività. Gli Stati Uniti esprimono la forza che deriva da R&S, capitali di rischio, cluster tecnologici e qualità delle università. In Cina la quantità di output innovativi è enorme ma, avverte Wipo, «la sfida per il Paese è mantenere elevata la qualità e la portata globale di queste innovazioni».

Export nel primo trimestre 2025 e variazioni rispetto all'anno 2024

TERRITORIO	1° trim. 2024	1° trim. 2025	2025/2024 var. assoluta	2025/2024 var. %
FVG	4.935.636.918	6.223.360.772	1.287.723.854	26,1%
NORD EST	49.015.394.111	49.794.280.713	778.886.602	1,6%
ITALIA	155.138.295.144	160.088.525.622	4.950.230.478	3,2%

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di PN UD su dati ISTAT

Export del FVG nel primo trimestre 2025 per Paese di destinazione e variazioni rispetto all'anno 2024

PAESE DI DESTINAZIONE	1° trim. 2024	1° trim. 2025	2025/2024 var. assoluta	2025/2024 var. %
GERMANIA	558.654.673	1.605.387.991	1.046.733.318	187,4%
USA	1.258.128.272	1.519.055.210	260.926.938	20,7%
FRANCIA	333.370.198	332.509.193	-861.005	-0,3%
AUSTRIA	214.802.426	216.011.409	1.208.983	0,6%
UK	185.029.234	189.139.430	4.110.196	2,2%
SLOVENIA	161.875.795	182.983.203	21.107.408	13,0%
SPAGNA	157.867.819	174.721.182	16.853.363	10,7%
POLONIA	161.984.790	156.494.128	-5.490.662	-3,4%
UNGHERIA	126.825.710	141.176.383	14.350.673	11,3%
ROMANIA	110.991.504	130.254.237	19.262.733	17,4%

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di PN UD su dati ISTAT

CASALEGGI (Presidente Tec4I Fvg)

«ATTRARRE SOGGETTI AD ALTA SCOLARITÀ»

Pagare di più i giovani; attrarre profili con alta scolarità; intervenire sulle barriere nascoste che frenano l'economia; intervenire su una burocrazia tossica. È il "decalogo" delle operazioni possibili che il presidente di Tec4I Fvg, **Stefano Casaleggi**, ritiene strategiche per un Friuli Venezia, un'Italia e un'Unione Europea capaci di interagire quanto meno alla pari con l'economia americana. Riflettendo sull'accento che l'economista Luigi Buttiglione pone riguardo alla formazione di alta qualità che sorregge il sistema statunitense, Casaleggi ricorda che «noi esportiamo talenti. I nostri giovani se ne vanno all'estero perché trovano stipendi migliori, perché possono arrivare a posti di responsabilità molto prima. Questo significa che qui ci sono le basi per fare attività economica ad alto valore aggiunto e che le forze ce le avremmo, ma se ne vanno». Certo, non sufficienti, dato



Stefano Casaleggi

il calo demografico e, perciò, occorre «attrarre soggetti ad alta scolarità, soprattutto nelle discipline Stem, perché contribuiscano alla crescita del Pil». In Italia e in Europa, inoltre, «bisogna investire in alta tecnologia». Ed eliminare le barriere nascoste: «Le regole devono esserci, ma quando diventano ossessive, penso per esempio a tutte le procedure riguardanti la sicurezza, sono un ginepraio che incide sulla competitività delle imprese». Lo stesso dicasi per «una burocrazia tossica». Per Casaleggi è chiara la via di poter pagare di più i giovani: «Riadattiamo alcuni dogmi: oggi l'esperienza vale di più dell'intelligenza appena formata. Se può essere vero in ambito artigiano, non lo è nei settori ad alto tasso tecnologico. Attiviamo un nuovo patto tra generazioni».

(a.l.)

PONTAROLO (Presidente Polo Tecnologico Alto Adriatico)

«CREDERE NELLA FORMAZIONE TECNICA»

Valerio Pontarolo, presidente del Polo Tecnologico Alto Adriatico, riflettendo sulla lettura dell'economia Ue e Usa di Luigi Buttiglione, condivide alcuni aspetti e ne evidenzia altri che mostrano il valore del sistema europeo. «È vero – ammette –: mentre gli Stati Uniti investivano in innovazione, formazione e capacità di attrarre capitale umano, l'Europa si è spesso concentrata più sulle regole. Abbiamo costruito un'unione monetaria senza una vera unione economica, rallentando la nostra competitività su scala globale». Tuttavia, «anche il modello americano ha mostrato contraddizioni profonde. Il ritorno al protezionismo, con l'ondata di dazi voluti da Trump e in parte mantenuti ancora oggi, ha minato le basi di un'economia interconnessa. Difendere l'industria alzando muri è una scorciatoia miope: nel lungo periodo



Valerio Pontarolo

penalizza proprio chi innova e produce valore». Nella lettura di Pontarolo «le imprese europee hanno saputo resistere, esportare, adattarsi. Lo hanno fatto non grazie al sistema, ma spesso nonostante il sistema. Servono meno vincoli burocratici e più strumenti reali per chi assume, investe e rischia. Competitività vuol dire anche credere nelle filiere produttive, nella formazione tecnica, nella capacità di esportare idee e non solo beni». Il vero nodo resta culturale: «Serve una politica che abbia il coraggio di fare scelte strategiche e non solo tattiche, che valorizzi il merito e non la rendita. Il nostro futuro si costruisce nella cooperazione e nella fiducia in chi crea valore ogni giorno. E se ci lasciassero più libertà di agire, - conclude - vedrebbero che il Made in Italy non ha bisogno di muri per farsi valere».

A.L.

BIOFARMA

TECNOLOGIA HEALTH-CARE
IN SETTANTACINQUE PAESI



Biofarma Group ha sede a Mereto di Tomba

Sette laboratori di ricerca e sviluppo su otto siti produttivi, per circa 200 brevetti registrati su 2000 prodotti e 75 Paesi serviti: sono questi, ancor prima che il fatturato – circa 500 milioni di euro attesi per il 2025 – i numeri che fanno capire lo stretto legame tra alto contenuto tecnologico e internazionalizzazione per Biofarma Group, con sede a Mereto di Tomba (Udine). «Siamo un gruppo internazionale con tre sedi in Italia, due in Francia e negli Usa e una in Cina – spiega il presidente e amministratore delegato, **Germano Scarpa** –. Ognuno di questi è specializzato in un settore specifico ai fini di una maggiore efficienza, e la ricerca che vi si svolge va di conseguenza. Nello stabilimento di Lissone, in particolare, sviluppiamo nuove tecnologie partendo da nostre idee. Biofarma prima e Biofarma Group poi hanno fatto della ricerca e sviluppo il motivo stesso di esistere». Biofarma Group infatti, nello sviluppare, produrre e confezionare integratori alimentari, dispositivi medici, farmaci a base di probiotici e cosmetici

conto terzi si è sempre mossa sia rispondendo a sollecitazioni dei clienti, sia proponendo per primo innovazioni sviluppate nei propri laboratori per essere portate sul mercato: «E questo ci ha sempre fatto riconoscere a livello internazionale

come azienda dal grande potere innovativo e disposta ad accettare sempre nuove sfide anche complesse, che magari nessun altro accettava – osserva Scarpa –. A questo si è poi sempre aggiunto un servizio al cliente elevato, e l’aver fatto dell’ascolto dei nostri interlocutori un punto fondamentale della nostra attività». E lo sviluppo di nuove tecnologie continua ad essere alla base anche dei passi futuri: «Il mercato Usa, su cui siamo presenti da quasi tre anni, sta crescendo a doppia cifra anche grazie agli ultimi investimenti fatti – riferisce l’ad –: per cui senz’altro abbiamo un obiettivo di crescita interna in questo senso. Peraltro eravamo insediati lì già prima dei dazi, e anche questo ci sta dando un vantaggio significativo. Anche l’Europa sta crescendo, per quanto in maniera diversa dagli Usa: stiamo lavorando su alcuni dispositivi medici e su una nuova tecnologia, l’elettrofilatura, che siamo certi porteranno a risultati di grande rilievo nei prossimi due anni».

Chiara Andreola

SOLARI

OROLOGI E DISPLAY,
IL FUTURO È L’IA



Un display di informazione nella metro a NY realizzato dalla Solari

Sono esattamente 300 anni di storia: la Solari di Udine, che mette la sua firma su display, orologi, timbratrici e molto altro ancora in tutto il mondo, è stata infatti fondata nel 1725 a Pesariis – tanto che il nuovo nome assunto per l’occasione, «SOLARI SPA – Premiata Fabbrica Orologi fondata nel 1725 – Pesariis (Udine)», vuole appunto essere un tributo a questa lunga storia. Una storia segnata dalla tensione all’innovazione, che ha portato sin dagli anni 50 a fare la propria comparsa in stazioni, aeroporti, fermate di autobus, autostrade e aziende al di fuori dell’Italia; con una ricerca e sviluppo a cui si dedicano una quarantina di persone, e che evolve con i tempi. «La spinta maggiore al momento è quella verso le innovazioni sul software – spiega il dott. **Enzo Re**, direttore operation –, in particolare verso le applicazioni di intelligenza digitale. Ad esempio, stiamo

lavorando su come integrare gli storici tabelloni a palette con i sistemi di IA, per visualizzare informazioni sempre più aggiornate e pertinenti; e anche su sistemi di assistenza al cliente 24 ore su 24 basati sempre sull’IA, che utilizzano tutti i ticket che abbiamo aperto e raccolto in questi anni per dare una risposta all’utente». «C’è poi la ricerca lato hardware – prosegue Luca Visentin, direttore tecnico – in quanto a riduzione delle dimensioni e peso dei dispositivi, al miglioramento della leggibilità e della risoluzione, del risparmio energetico e ottimizzazione dei consumi». Da non dimenticare poi

l’aspetto della sicurezza informatica, sempre più determinante e richiesto nel caso di quei sistemi di gestione aziendale – che non comprendono più soltanto le timbrature ai tornelli, ma anche molti altri dati sensibili – che possono essere sensibili ad attacchi esterni. Hardware o software che sia, una delle chiavi della tecnologia di Solari è, nell’analisi di Re, «il fatto che lavoriamo anche e soprattutto su misura per il cliente finale, cosa che tante grandi aziende non fanno. E poi anche il fatto che avviciniamo l’innovazione anche dando una nuova anima ai nostri prodotti, come gli orologi classici». Tra gli obiettivi futuri c’è il consolidamento del mercato Usa, quello in maggiore sviluppo, e dove Solari già ha una storica filiale; ma anche di quello francese e tedesco.

(c.a.)

PRIMALUCELAB

SOLUZIONI INNOVATIVE
PER OSSERVARE LO SPAZIO



Filippo Bradeschia e Omar Cauz

Diciamocelo: quando si pensa ad un’azienda “qualsiasi” del pordenonese, difficilmente si pensa a qualcuno che produce – citiamo letteralmente dal loro sito – “soluzioni innovative per l’esplorazione remota dello spazio”. «E infatti anche i nostri concittadini, quando scoprono che cosa facciamo, sono sorpresi – ride **Filippo Bradeschia**, cofondatore di PrimaLuceLab –. Abbiamo iniziato dodici anni fa come startup nel Polo tecnologico, per dare concretezza ad un’idea nata dalla passione mia e di **Omar Cauz**, l’altro fondatore: l’astronomia. Avevamo in testa delle soluzioni uniche per l’osservazione delle stelle a livello professionale, che oggi proponiamo a clienti in oltre quaranta Paesi. Vogliamo fare strumenti che rendano facile una tecnologia complessa».

Una quindicina di persone – tra ingegneri, sviluppatori software e progettisti – “sfornano” quindi dalla sede produttiva di Porcia strumentazione rivolta sia a privati – come gli

appassionati di livello “avanzato”, che cercano qualcosa di più del semplice telescopio amatoriale – che a scuole, università e aziende, con potenziali sviluppi in tutto il nuovo ambito della Space Economy. L’internazionalizzazione, in questo settore, è ovviamente indispensabile: «La nostra è una nicchia globale – prosegue Bradeschia –, ossia un mercato stretto, ma sparso in tutto il mondo: contiamo circa 70 rivenditori e magazzini all’estero, anche extra Ue, e siamo strutturati con l’e-commerce per vendere in ogni Paese. Abbiamo aperto anche PrimaLuceLab Nord America, in California: la metà dei nostri volumi va al mercato americano, storicamente il più ampio in questo ambito».

Dai telescopi automatici a controllo remoto, alle antenne per il controllo dei satelliti, alle strumentazioni per la ricerca, alle soluzioni su misura per le aziende, «i clienti comprano il nostro prodotto perché è ad alto contenuto tecnologico ed è di design, sia hardware che software: progettare una cosa che sia anche bella costa solo un po’ di tempo in più, ma poi dà risultati di gran lunga migliori». Il prossimo passo è l’inaugurazione del PL Space Center al Polo tecnologico di Pordenone, prevista per il prossimo ottobre: il centro prove dell’azienda diventerà così la sua vetrina per i visitatori, dove svolgere anche attività divulgativa. Info su plspacecenter.com.

(c.a.)

C*BLADE

FORGIATURA PER IL
SISTEMA ENERGIA



C*Blade è specializzata in forgiatura e lavorazione meccanica di pale per turbine per la produzione di energia

“C*Blade fa quello che a Maniago si fa da secoli: forgia acciaio”. Così l’amministratore delegato dell’azienda, **Giancarlo Sclabi**, sintetizza l’attività di C*Blade, specializzata in forgiatura e lavorazione meccanica di pale per turbine per la produzione di energia, dalle turbine a vapore ai compressori per turbine a gas. Aperta nel 1963 con i nomi dei fondatori, Campolin e Beltrame, esporta oggi in più di 20 Paesi per un fatturato che si avvicina ai 30 milioni di euro: «L’export è stato fondamentale fin dagli inizi, arrivando a costituire quasi il 70 % della produzione – spiega Sclabi –. Questo è dovuto alla natura stessa del prodotto: le aziende che lo realizzano si contano sulle dita di una mano, e anche quelle che lo utilizzano sono poche, grandi, e sparse nel mondo. Tra i nomi italiani, ci sono, ad esempio, Ansaldo e Franco Tosi». In un mercato così ristretto, e su oltre ses-

sant’anni di storia, l’innovazione tecnologica ha giocato e continua a giocare un ruolo chiave: «Abbiamo sempre cercato di seguire, se non di anticipare, le tendenze tecnologiche del settore – prosegue l’ad –, investendo per il miglioramento degli impianti esistenti, lo sviluppo di nuove tecnologie e l’aggiornamento degli standard di sicurezza. Certo abbiamo del personale dedicato a questo in azienda, ma nel nostro settore l’innovazione si fa anche nel confronto costante con i produttori più avanzati di impianti».

L’altro fronte di investimenti è la crescita della produzione: «Negli ultimi anni abbiamo visto una ripresa inedita, dovuta alla forte richiesta di energia guidata da quelli che una volta avremmo definito Paesi emergenti – riferisce Sclabi –. Ma anche dalle nuove tecnologie: basti pensare ai sempre più presenti data center, o al fatto che il nucleare di piccola taglia richiede pale delle dimensioni da noi prodotte». La ricchezza principale dell’azienda comunque, tiene a sottolineare l’ad, «rimangono le persone: siamo in più di 130 a lavorare in C*Blade oggi, e senza ciascuno di questi anche il miglior macchinario non costituisce un fattore determinante. E devo dire che anche noi stiamo soffrendo pesantemente per la mancanza di personale, che pone forti limiti alla crescita. L’unico motivo per cui le aziende vivono e si espandono sono le persone, non l’averne una macchina in più».

(c.a.)

IL PUNTO GEOECONOMICO DI MARCO MARTELLA

LA POLITICA ECONOMICA TRUMPIANA E LA CALMA APPARENTE

DOPO IL PANICO DI APRILE, I MERCATI FINANZIARI NON HANNO REAGITO AGLI ULTIMI ANNUNCI DEL PRESIDENTE AMERICANO. MA I PRIMI TEST SONO DIETRO L'ANGOLO

I mercati finanziari stanno reagendo agli annunci tariffari del presidente Trump con un paradossale mix di calma apparente e segnali contraddittori. Dopo il panico iniziale di aprile, quando l'annuncio delle tariffe del "Liberation Day" fece crollare le borse e predire una recessione entro l'anno, la situazione si è evoluta in modo inaspettato. L'indice S&P 500 è tornato ai massimi storici, mentre i tassi doganali effettivi hanno raggiunto il livello più alto da otto decenni. Questa apparente disconnessione tra politica commerciale aggressiva e ottimismo azionario riflette una complessa dinamica di attesa e adattamento.

Le aziende americane hanno inizialmente accumulato scorte per anticipare le tariffe, distorcendo i dati del PIL nel primo trimestre. Ora, esaurite queste riserve, si trovano di fronte a una scelta difficile: assorbire i costi riducendo i profitti o trasferirli ai consumatori. Finora hanno prevalentemente scelto la prima opzione, sperando in un ripensamento presidenziale.

Il momento della verità si avvicina. Tuttavia, questa calma potrebbe essere solo la quiete prima della tempesta. Tre appuntamenti cruciali nelle prossime settimane potrebbero rompere l'equilibrio precario: le trimestrali aziendali imminenti, i dati del PIL del secondo trimestre e i prossimi rilasci sull'inflazione. Le earnings calls rappresenteranno il primo vero test di quanto le tariffe stiano

erodendo i margini aziendali. I ceo non potrà più nascondere l'impatto dietro le scorte accumulate e dovranno fornire guidance concrete per il resto dell'anno.

Scenario pessimista. Questo scenario rappresenta il meno probabile rispetto a quelli di seguito descritti. Tuttavia, se le trimestrali rivelassero margini in forte contrazione e guidance negative, combinati con dati PIL sotto le attese e inflazione sopra il 3%, i mercati potrebbero finalmente "svegliarsi". In questo scenario, una correzione del 15-20% sui mercati azionari innescherebbe un circolo vizioso: crollo della fiducia, contrazione degli investimenti e recessione entro fine anno. La Fed si troverebbe intrappolata tra inflazione persistente e crescita in stallo. Inoltre, il finanziamento dell'elevato deficit federale potrebbe richiedere tassi di interesse maggiori di quelli attualmente attesi dal mercato.

Scenario di stabilità. Lo scenario più probabile vede le aziende riportare risultati "abbastanza buoni" - margini compressi ma ancora accettabili, con promesse di efficientamenti futuri. I dati macro mostrerebbero un rallentamento ordinato, non un crollo. Trump, vedendo i primi segnali di sofferenza, modererebbe le minacce tariffarie pur mantenendole come arma negoziale. L'economia entrerebbe in una fase di "stagnazione morbida": crescita dell'1-2%, inflazione intorno al 2,5-3%, mercati laterali ma senza crolli dram-

matici. Le aziende accelererebbero la riorganizzazione delle supply chain, accettando costi di transizione pluriennali.

Scenario ottimista. Nel caso migliore, le trimestrali potrebbero sorprendere positivamente grazie a una domanda interna ancora robusta e pricing power maggiore del previsto. Se i dati mostrassero che l'economia americana sta assorbendo le tariffe meglio del previsto, Trump potrebbe sentirsi incoraggiato a spingere per accordi commerciali rapidi, usando le tariffe come leva per poi ridurle. La narrativa del "genio negoziale" prenderebbe piede, con i mercati che anticiperebbero un "Trump pivot" verso politiche più moderate dopo aver ottenuto concessioni simboliche dai partner commerciali.

La trappola dell'attesa. Il vero rischio è che l'attuale disconnessione tra indicatori - bond pessimisti vs azioni ottimiste - rappresenti un'instabilità latente pronta a esplodere. I dati macroeconomici e aziendali in arrivo saranno cruciali: non potranno più essere ignorati o razionalizzati. La domanda che ci dobbiamo porre ora non è se l'impatto delle tariffe si materializzerà, ma se i mercati lo riconosceranno prima che sia troppo tardi per una correzione ordinata.

Marco Martella

Economista e già direttore della Banca d'Italia a Trieste



FONDAMENTALE RISTABILIRE LA SINERGIA TRA I PAESI DEL PATTO ATLANTICO

DAZI E CARO ENERGIA MINANO LA COMPETITIVITÀ

AZIENDE ALLE PRESE CON UNO SCENARIO DI INCERTEZZE. MA LE CATEGORIE E GLI IMPRENDITORI SONO OTTIMISTI «LE NOSTRE REALTÀ SANNO SEMPRE REAGIRE AL MEGLIO»

» DOMENICO PECILE

Detto con le parole del presidente di Confapi «siamo entrati in uno scenario di incertezze: la globalizzazione è tramontata; emerge una pluralità di spazi in competizione tra loro e la capacità di reazione è quello che può fare la differenza e in questo contesto le imprese italiane hanno sempre dato il meglio». Fa voti di ottimismo **Massimo Paniccia**, invitando a reagire alle incertezze dettate dal costo dell'energia, dalla mancanza di competitività, dalle aspettative su politiche di sostegno e dai dazi.

I SETTORI PIÙ A RISCHIO SONO QUELLI AD ALTA INCIDENZA EXPORT COME MECCANICA, ARREDO E METALMECCANICA

E a proposito di dazi, il presidente di Confindustria Udine, **Luigino Pozzo**, sostiene che «in assenza di un nuovo accordo commerciale, l'aumento tariffario ipotizzato, aggravato dalla svalutazione del dollaro, avrebbe rischiato di compromettere la competitività delle imprese locali». L'intesa al 15 % riduce l'impatto, ma resta un tema da monitorare, specie «per settori – dice Pozzo – come meccanica, arredo e metalmeccanica». Inoltre, alle viste c'è «un significativo aumento dei costi per la produzione di impianti e macchinari specializzati negli Usa, con un conseguente incremento del prezzo dei prodotti americani. Se l'obiettivo del governo statunitense – insiste Pozzo – fosse quello di promuovere la produzione interna, dovrebbe favorire gli investimenti in impianti dedicati, anziché rendere il processo di reindustrializzazione più complessi e costoso. Detto ciò, ritengo che siamo ancora in una fase di rinegoziazione e confido che il buon senso prevarrà». Insomma, «Stati Uniti ed Europa – è l'auspicio – devono collaborare in modo sinergico per ricostruire le filiere produttive, evitando di rimanere indietro rispetto ai Paesi emergenti». Infine, per Pozzo «è fondamentale costruire una grande Europa, ma anche ristabilire un accordo stabile con i Paesi del Patto atlantico, sia sul piano industriale, sia sul versante militare». Tornando a Paniccia, questi fa rilevare che le apparenti incertezze (come le politiche protezionistiche di Trump, l'altalenanza delle

posizioni) hanno già prodotto un effetto favorevole all'economia americana in termini di svalutazione del dollaro e quindi di sostegno all'esportazione e di attrazione degli investimenti negli Usa, finalizzati ad aggirare l'ostacolo dei dazi. Ecco perché, al di là come andranno le trattative sui dazi, e «delle contromisure che potranno essere adottate l'Europa deve trovare strategie proprie, dando priorità alle ragioni dell'economia continentale». Paniccia aggiunge che «il Friuli sarà colpito sul fronte delle importazioni di materie prime, energia e semilavorati e anche sull'export e di conseguenza dovrà competere in maniera ancora più stringente nelle attività di trasformazione, dove però i margini di manovra saranno sempre più ristretti». Intanto, il presidente della Cciaa Pordenone Udine, **Giovanni Da Pozzo**, di recente ha ricordato il balzo dell'export del Fvg (+26%) nel primo trimestre, aggiungendo che è tutta l'Italia che beneficia della corsa ad anticipare i dazi Usa e di una ritrovata energia nei commerci globali. «Cresce l'export verso nuovi mercati ad alto potenziale per il made in Italy, importante investire in strategie locali di sostegno all'export – ha aggiunto Da Pozzo, nella sua veste di presidente di Promos Italia, l'Agenzia di promozione degli scambi internazionali delle Cciaa. «I dati confermano il ruolo centrale dell'internazionalizzazione come leva strategica per la crescita del sistema produttivo. Nonostante un contesto globale complesso, le esportazioni italiane si mantengono stabili e mostrano segnali di vitalità ad alto potenziale per il Made in Italy come Turchia, Arabia

Saudita. Emirati arabi, Brasile e Regno Unito». E in tema di export, nel suo intervento sul Rapporto Ice 2024/2025, il presidente di Ice Agenzia, **Matteo Zoppas** aveva affermato che «guardando la classifica dei Paesi esportatori, siamo sesti dopo Cina (3.600 miliardi), Stati Uniti (2.000), Germania (1.700), Giappone (700), Corea del Sud (684). Subito dopo ci siamo noi con 624. E qui richiamo un numero importante: il nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ci ha dato un obiettivo chiaro e cioè raggiungere i 700 miliardi. Se pensiamo che dal 2019 siamo cresciuti del 30% aggiungere un 12% nei prossimi due anni non è impossibile». Ma per farlo «dobbiamo lavorare con gli strumenti del Sistema Paese, fare squadra. Gli imprenditori sono i protagonisti ma hanno bisogno delle infrastrutture su cui far correre la crescita. I grandi sono più autonomi, i piccoli e medi hanno bisogno del nostro supporto, in particolare dell'Ice».

GLI IMPRENDITORI SONO I PROTAGONISTI MA HANNO BISOGNO DELLE INFRASTRUTTURE SU CUI FAR CORRERE LA CRESCITA

E alla recente assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico, il presidente **Michelangelo Agrusti** ha aggiunto un'altra criticità a quelle che sono state fin qui illustrate vale a dire l'alto costo dell'energia, da lui definito come «un dazio interno che ci siamo autoimposti e che ci rende meno competitivi rispetto a Paesi come la Germania, la Francia e Spagna dove le bollette, in alcuni casi, sono inferiori anche del settanta, settantacinque per cento». Agrusti è anche ritornato sulla crisi dell'Ilva perché «senza quell'acciaio non si potrà né sostenere il riarmo né costruire navi competitive». Il presidente di Caa ha inoltre rilanciato la proposta di definire come "zone militari invalicabili" gli impianti strategici per la produzione di energia e acciaio, al fine di sottrarli a interferenze. Agrusti ha infine ricordato che nei prossimi mesi sarà perfezionato il nuovo piano per la manifattura che si propone di rafforzare le filiere, favorire la crescita dimensionale delle imprese, sostenere la nascita di nuove realtà imprenditoriali e attrarre investimenti esteri. «Non esiste alcun destino scritto – ha chiosato – spetta a noi costruire le condizioni perché l'industria italiana resti centrale nello sviluppo del Paese».

Global Innovation Index (GII), anno 2024

GII RANK	PAESE	GRUPPO DI REDDITO
1	Svizzera	Alto
2	Svezia	Alto
3	USA	Alto
4	Singapore	Alto
5	UK	Alto
6	Corea del Sud	Alto
7	Finlandia	Alto
8	Paesi Bassi	Alto
9	Germania	Alto
10	Danimarca	Alto
11	Cina	Medio alto
12	Francia	Alto
13	Giappone	Alto
14	Canada	Alto
15	Israele	Alto

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCAA di PN UD su dati WIPO



Dall'alto: Friuli Doc (foto 1 e 2), Piazza San Marco a Pordenone (Gigi Corazzin), Pordenone Blues Festival (Elisa Mora).

NON SOLO FRIULI DOC E PORDENONELEGG

SPORT E CULTURA, LA SVOLTA DI UDINE E PORDENONE

NEGLI ULTIMI ANNI I DUE CAPOLUOGHI HANNO FATTO UN SALTO DI QUALITÀ PORTANDO IL GRANDE CALCIO, IL RUGBY, GLI SPETTACOLI E I CONCERTI NEGLI STADI E NELLE PIAZZE

Estate e inizio d'autunno all'insegna dei grandi eventi tra Udine e Pordenone, le due città capoluogo del Friuli Venezia Giulia che puntano sempre di più a un ruolo da protagoniste nello scenario culturale e turistico nazionale. Con uno sguardo puntato al futuro, tra sport, cultura, turismo e spettacolo, i due capoluoghi stanno trasformando i propri eventi in veri e propri strumenti di visione e identità territoriale.

«Negli ultimi due anni – spiega **Alessandro Venanzi**, vicesindaco e assessore alle attività produttive, turismo e grandi eventi di Udine – abbiamo fatto fare agli eventi in città un salto di qualità, orientandoli allo scenario nazionale e internazionale». Un cambio di passo netto, che si è concretizzato anche attraverso accordi di peso come quello siglato con la Federazione Italiana Rugby per portare allo stadio Friuli una partita della Nazionale: «L'accordo è già in vigore per il 2024, 2025 e 2026 e intendiamo rinnovarlo anche per il triennio successivo». E infatti sarà proprio Udine il teatro in cui l'8 novembre 2025 l'Italia sfiderà l'Australia in un test match di alto profilo, primo grande appuntamento dell'autunno. Prima ancora, il 14 ottobre, sempre il capoluogo friulano ospiterà la sfida tra Italia e Israele, valida per le qualificazioni ai Mondiali di calcio 2026. Sempre lo stadio Friuli ospiterà il 13 agosto la Supercoppa Uefa, una partita imperdibile in cui il Paris Saint-Germain e il Tottenham si giocheranno il titolo di migliore squadra di club in Europa. Estate udinese di qualità anche con il ritorno dei grandi concerti allo stadio Friuli – basti pensare a Vasco Rossi – e la recente presenza in città dell'evento nazionale della Coldiretti, «entrambi segnali di una programmazione che guarda in alto», commenta il vicesindaco. In questo scenario si inserisce anche l'edizione numero 31 di Friuli Doc, in programma a settembre. «L'obiettivo – sottolinea Venanzi – è spostare l'attenzione sulle peculiarità del territorio anche attraverso il Distretto del cibo, valorizzando il concetto di filiera. La grande sfida è modificare l'assetto della manifestazione, allargandone il perimetro e coinvolgendo nuove piazze». Prosegue anche il modello di partenariato pubblico-privato: «Dal 2023 abbiamo coinvolto



Alessandro Venanzi, vicesindaco di Udine



Alberto Parigi, assessore alla cultura e ai Grandi Eventi di Pordenone

anche soggetti privati che danno un sostegno economico e finanziario importante», aggiunge il vicesindaco.

Il capoluogo del Friuli occidentale si sta preparando alla sfida di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, e già da ora ogni iniziativa si muove in questa direzione. «Abbiamo creato un logo con la parola 'Verso' – racconta **Alberto Parigi**, assessore alla Cultura, grandi eventi, turismo e politiche giovanili – perché non ci sarà solo il 2027: vogliamo inizia-

re prima e lasciare qualcosa anche dopo. Abbiamo già cominciato quest'estate con una lunga serie di eventi». Tra i più attesi, il Pordenone Blues & Co. Festival e il Music in Village, che proporrà una combinazione di stili e generi, dai rapper fino alle icone del rock. Ma il clou sarà il 5 settembre, con il DJ **Roger Sanchez**, che si esibirà al Parco di San Valentino. «Uno spettacolo gratuito – anticipa Parigi – arricchito da un grande show luminoso con 500 droni, un omaggio alla capitale della cultura e a tutta la città». Un'iniziativa ad alto impatto che punta a coinvolgere cittadini e visitatori e che si inserisce in un'offerta estiva da oltre 300 eventi, tra grandi nomi e piccole rassegne nei quartieri, spettacoli teatrali e cinema all'aperto. «È la nostra idea di cultura diffusa – continua Parigi – che parte dal centro e arriva fino alle aree delle case popolari». Il progetto di capitale della cultura si intreccia anche con l'evoluzione di una delle rassegne letterarie più note d'Italia: pordenonelegge. «Quest'anno – sottolinea l'assessore – il festival ha fatto un ulteriore salto di qualità: l'abbiamo presentato al Parlamento Europeo e la manifestazione ha condiviso il nostro percorso verso il 2027, abbracciando anche il nostro logo». Tra le novità in arrivo, un tendone dedicato ai temi dell'Europa sulle rive del Noncello. In città, commenta Parigi, si respira un clima di grande entusiasmo. «Tutti hanno capito che questa occasione – evidenzia l'assessore – è una svolta storica per Pordenone. Dobbiamo giocarcela bene, non solo per la città ma per tutto il territorio. È il salto di qualità definitivo per uscire dal cono d'ombra in cui siamo rimasti per un certo periodo di tempo».

Alberto Rochira

STRATEGIE, INVESTIMENTI E VISIONE FUTURA DELLA REGIONE

«FVG CROCEVIA DI STORIE, IDEE E TRADIZIONI»

MARIO ANZIL, VICEPRESIDENTE REGIONE FVG:

«IL NOSTRO È UN TERRITORIO CHE HA UN'IDENTITÀ POLIFONICA. IL CONFINE NON È PIÙ UN LIMITE MA UN'OCCASIONE DI INCONTRO»

Mario Anzil, Vicepresidente e Assessore alla Cultura e allo Sport della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, illustra le linee guida delle politiche culturali e sportive regionali, tra progetti strategici, grandi eventi e investimenti che puntano a valorizzare il territorio e a consolidare l'identità culturale del FVG.

Quali sono gli asset più importanti della politica culturale regionale in questo momento?

«La nostra parola chiave è la "cultura di frontiera" perché il Friuli Venezia Giulia, dove il confine non è più un limite ma un'occasione di incontro, è un luogo da sempre crocevia di storie, idee e tradizioni. Oggi stiamo trasformando questa vocazione in un vero e proprio ecosistema capace di mettere in rete tutti gli operatori, dalle grandi imprese alle piccole associazioni. Due impegni strategici guidano il nostro impegno quotidiano: GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura e Pordenone Capitale italiana della cultura 2027. Questi traguardi, uno in essere e l'altro in prospettiva, ci consentono di pianificare con largo anticipo, attrarre investimenti, sperimentare modelli e soprattutto

presentare al mondo l'identità polifonica di questo territorio.»

Su che cosa punta la regione in termini di grandi eventi culturali per i prossimi mesi?

«L'estate sarà scandita dai tradizionali festival musicali, cinematografici e letterari che animano tutta la Regione, dalla fascia costiera ai monti, e dai grandi concerti di numerosi artisti internazionali. In autunno il fulcro sarà "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni", la grande mostra che inaugureremo l'11 ottobre a Villa Manin, dedicata ai temi del limite, dello scambio e dell'incontro fra popoli: un viaggio tra mondi, epoche e sensibilità che, attraverso il tema del confine, ci restituirà una profonda riflessione sull'identità dell'uomo e sul senso del paesaggio nella pittura moderna.»

I risultati fin qui raggiunti premiano le scelte o c'è ancora qualcosa da migliorare?

«Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione d'Italia per investimenti pubblici pro capite in cultura e figura stabilmente fra le prime tre per consumo culturale, numero di eventi, fatturato delle imprese

creative e addetti del settore. Questi risultati confermano la bontà delle scelte compiute ma ora non dobbiamo rinunciare a nuovi ulteriori traguardi.»

Ci sono novità in arrivo in termini di budget per la cultura e lo sport in Regione?

«Nell'assestamento di bilancio in approvazione a fine luglio abbiamo inserito ulteriori risorse significative sia per la cultura che per lo sport. Quest'anno il nostro comparto ha raggiunto circa 190 milioni di euro per il 2025, di cui 85 milioni con questa manovra estiva. Riteniamo fondamentale che l'indotto economico prodotto da questi settori consenta, da un lato, di offrire opportunità lavorative a molte persone e, dall'altro, di garantire all'ente pubblico un ritorno economico da poter reinvestire a beneficio del territorio. I risultati degli sforzi sin qui prodotti sono lusinghieri: basti pensare che il nostro sistema delle imprese culturali creative produce quasi il 6 % del PIL regionale, pari a circa 2,2 miliardi di euro, ed è animato da più di 5 mila realtà e oltre 33 mila addetti.»

(a.r.)



L'ESPERIENZA IMMERSIVA

L'ASCENSORE VIRTUALE DI PALMANOVA



L'inaugurazione di Virtualift

Palmanova ha inaugurato un modo inedito e innovativo di raccontare se stessa: da metà luglio è attivo il Virtualift, un ascensore virtuale che permette di sorvolare – senza staccarsi da terra – la celebre pianta a stella della città, Patrimonio dell'Umanità Unesco.

L'installazione si trova nel giardino di Palazzo Trevisan e propone un'esperienza immersiva senza visori: una cabina dotata di schermi Led ad alta definizione, pedana vibrante, video reali girati con droni ed elicottero, effetti sonori e infografiche, per simulare la salita nel cielo fino allo spazio.

«Abbiamo finalmente dato forma a un desiderio comune: vedere dall'alto la nostra stella – ha detto il sindaco **Giuseppe Tellini** –. Un progetto che coniuga emozione e tecnologia con grande efficacia». Il Virtualift arricchisce il percorso di visita della città: «Accanto alla sala multimediale, ai bastioni e alle gallerie – ha sottolineato l'assessore alla cultura e turismo Silvia Savi – offre la dimensione più emozionale della scoperta, in

modo inclusivo, e tutto con un biglietto unico da 12 euro». Virtualift, progettato dall'ingegnere **Roberto Maffioli** e realizzato da Videomobile, è stato ideato nel 2023 ed è diventato realtà in meno di due anni grazie al lavoro congiunto tra Comune, Regione, Ministero del Turismo e Camera di Commercio Pordenone-Udine, che ha sostenuto l'iniziativa sin dalle prime fasi.

«Il Virtualift è la prova concreta di come l'innovazione possa

nascere dalla memoria – ha dichiarato **Giovanni Da Pozzo**, presidente camerale –. Sostenere l'economia che ruota attorno ai siti Unesco significa stimolare esperienze turistiche evolute e coerenti con l'identità del nostro territorio». Per il consigliere camerale **Alessandro Tollon**, che ha seguito il progetto passo dopo passo, «si tratta di una proposta sorprendente, già presentata con successo anche a Bruxelles. Palmanova aggiunge così un tassello originale alla sua offerta, un'esperienza immersiva capace di lasciare il segno in modo nuovo e sorprendente». Soddisfazione anche da parte del vicegovernatore **Mario Anzil**, che ha evidenziato il valore dell'intervento: «Un'idea trasformata in realtà in tempi rapidissimi grazie ai fondi regionali Fesr. Un ponte tra il futuro e il glorioso passato di questa città unica».

Il Virtualift è aperto al pubblico ogni weekend, con proiezioni multiple dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Previste aperture straordinarie. Info: 0432 924815

DOMANI SERA, MERCOLEDÌ, CENA SPETTACOLO A GRADO

FVG VIA DEI SAPORI, ALTA QUALITÀ E MODERNITÀ



Com'è, in questo momento, lo stato d'animo degli operatori?

Ristorazione, enogastronomia e agroalimentare stanno vivendo tante problematiche, in parte comuni anche ad altri settori economici. Il nostro gruppo pensa che non si debba abbassare la guardia, ma continuare a proporre iniziative di sensibilizzazione all'insegna dell'alta qualità, declinata nella modernità. Mi pare una maniera intelligente di reagire e non cadere in uno

sconforto poco produttivo.

Dunque, la vostra festa di compleanno non è ancora conclusa...

Il 15 settembre sarà dedicato alla celebrazione dei 25 anni del Consorzio, che sarà ospitata nelle sale della Fondazione Friuli di Udine. Per l'occasione saranno presentati un video e un magazine che racconteranno, in maniera agile e attraente, la storia di "Fvg Via dei Sapori". Oltre a varie autorità, tra le quali ci saranno, sicuramente, quelle di PromoTurismoFVG e Cciaa Pordenone Udine, istituzioni con cui abbiamo sempre collaborato in piena sintonia, la professoressa Magda Antonoli, dell'Università Bocconi di Milano, proporrà un approfondimento sul tema dello stretto legame esistente tra ristorazione e turismo (una delle prime intuizioni del Consorzio). È pure previsto un intervento dello scrittore Angelo Floramo e un importante annuncio del Consorzio sul tema della formazione professionale.

[Adriano Del Fabro](#)

DOLOMITI FRIULANE, CAVALLO E CANSIGLIO

«UNA MONTAGNA DI EVENTI», DALLA MUSICA ALLO YOGA

È iniziata a giugno "Una Montagna di Eventi", la rassegna esperienziale che anima i territori della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio.

Il primo fine settimana di agosto vedrà protagonista **Emiliano Toso**, biologo e musicista, con un doppio evento a Tramonti dedicato alla "Translational Music", straordinario connubio tra musica a 432Hz e scienza. A seguire, **Enrico Galiano** incontrerà ragazzi e famiglie tra Frisanco e Meduno, offrendo un'occasione di confronto e ispirazione in un contesto naturale unico.

A fine agosto, sarà la volta del sito UNESCO di Palù di Livenza, che prenderà vita attraverso visite teatralizzate con l'attrice **Carla Vukmirovic** e il cantautore **Edoardo De Angelis**. Settembre si aprirà con nuove esperienze immersive tra yoga, erbe spontanee e forest bathing, senza dimenticare le escursioni con i nostri amici a quattro zampe, i Dog Trekking, previsti sia a Tramonti di Sopra che a Meduno.

Il 20 settembre, riflettori puntati su **Simone Moro**, leggenda dell'alpinismo internazionale, che sarà protagonista a Erto e Casso con la presentazione del suo ultimo libro, seguita da un'escursione al celebre Campanile di Val Montanaia.

Il percorso si concluderà in ottobre con uno degli appuntamenti più attesi: quattro giornate tra Aviano e Budoia in compagnia di **Daniel Lumera**, riferimento mondiale nel campo della meditazione e del benessere, che guiderà incontri, pratiche e momenti di consapevolezza profonda, immersi nella quiete delle Dolomiti friulane.

Il progetto, promosso dalla Magnifica Comunità di Montagna, dal Comune di Meduno e da TEF, società in house della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, continua così a valorizzare il territorio con iniziative che intrecciano scoperta, cultura e spiritualità. Un invito aperto a tutti per vivere la montagna in modo autentico, lento e rigenerante.

MUSEO CARNICO M. GORTANI

IL NUOVO CORSO "SCARPETTI, I SCARPETS DE CJARGNE"

Il Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani di Tolmezzo promuove - nell'ambito di "Casa Gortani – Tramandare il futuro. A scuola di scarpets e antichi mestieri delle eccellenze artigianali carniche", finanziato dal Bando Contenitori Culturali Creativi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

- il nuovo corso di formazione base "Scarpetti, i scarpets de Cjargne" destinato ad aspiranti artigiane e artigiani che desiderano apprendere l'arte tradizionale di realizzazione a mano degli scarpets carnici tutelati dal marchio di certificazione "Scarpetti®" per produrre, diffondere e promuovere un manufatto dell'eccellenza artigianale, *hand made* in Friuli Venezia Giulia.

La formazione, rivolta a un massimo di 20 partecipanti, si terrà dal 6 settembre al 20 dicembre 2025, ogni sabato mattina dalle 9.30 alle 13.30, per un totale di sessanta ore di laboratorio artigianale. Le lezioni saranno tenute da **Elisa Mainardis**, prima artigiana licenziataria del marchio "Scarpetti®", e si svolgeranno all'interno della sala polifunzionale del Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani (Via della Vittoria 2, Tolmezzo).

Nel corso del laboratorio, i partecipanti apprenderanno, attraverso l'insegnamento e soprattutto tanta pratica - elemento centrale in questa nuova edizione del corso - tutti i passaggi necessari alla completa realizzazione degli scarpets, nel modello base in velluto non decorato, dalla soletta alla rifinitura.

Gli interessati possono iscriversi al corso inviando una mail a info@museocarnico.it con i propri contatti e dati anagrafici e con una breve descrizione della motivazione che li spinge a partecipare. Le iscrizioni sono aperte fino al 18 agosto 2025.



LA MOSTRA A TOLMEZZO

"DI TANTI VOLTI", VIAGGIO TRA I RITRATTI FEMMINILI

Dur è fino al 26 ottobre 2025 negli spazi di Palazzo Frisacco a Tolmezzo in Friuli Venezia Giulia,



la mostra "di tanti volti" curata da Giovanna Duri e promossa dal Comune di Tolmezzo, in collaborazione con PromoTurismoFVG, Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani", Associazione Viva Comix e con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il supporto di Comunità di Montagna della Carnia, Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Fondazione Pordenonelegge e Accademia delle Belle Arti "G.B.Tiepolo" di Udine.

Lorenzo Mattotti, Gabriella Giandelli, Franco Matticchio, Pia Valentinis, Manuela Bertoli, Guido Scarabottolo, Beppe Giacobbe, Ivan Canu, Olimpia Zagnoli, Riccardo Guasco, Pierre Bourrigault, Manuele Fior sono solo alcuni degli oltre quaranta (40) autori, tra le più celebri matite del panorama dell'illustrazione contemporanea colta, raffinata, ironica, che partecipano attivamente al progetto. Trecento le opere - per la quasi totalità originali o realizzate da nativi digitali - allestite a Palazzo Frisacco; a fianco dei grandi nomi citati, una selezione di giovani talenti del disegno.

Il punto di partenza è alquanto insolito: una selezione di ritratti settecenteschi delle collezioni del vicino Museo Carnico delle Arti Popolari, che deve il nome al suo fondatore Michele Gortani. Volti di donne carniche, giovani e maturi, resi con onestà di dettaglio che hanno incuriosito e affascinato i professionisti, stimolando la nascita di questo progetto artistico che li vede, coralmente, protagonisti.

Su www.comune.tolmezzo.ud.it il calendario degli eventi collaterali e visite guidate che accompagnano la mostra fino all'autunno.

“RISPARMI FITTIZI E IMPRODUTTIVI”

LA MINACCIA DEI CONTRATTI “PIRATA”

LA PREOCCUPAZIONE DEL PRESIDENTE CAMERALE E VICEPRESIDENTE NAZIONALE DI CONFCOMMERCIO, DA POZZO: «LEDONO LA DIGNITÀ DEL LAVORO E LA CONCORRENZA»

«I contratti “pirata” rappresentano una minaccia concreta alla dignità del lavoro, alla leale concorrenza tra le imprese e all’intero sistema di mercato». È il commento netto e preoccupato di **Giovanni Da Pozzo**, vicepresidente nazionale e presidente di Confcommercio Udine, che rilancia un tema ormai urgente per il settore del terziario: il proliferare di contratti non sufficientemente tutelanti per i lavoratori, a causa di carenze normative o economiche, solitamente stipulati da associazioni sindacali minoritarie con l’obiettivo di costituire un’alternativa ai veri contratti, quelli collettivi nazionali. Nient’altro che una scorciatoia per aggirare diritti fondamentali dei lavoratori e abbattere il costo del lavoro in modo scorretto.

«Si tratta di pratiche che consentono risparmi fittizi e improduttivi – spiega Da Pozzo –, tagliando su elementi essenziali della retribuzione e delle tutele: quattordicesima, ferie, indennità di malattia, permessi, formazione, contribuzione previdenziale. Come informa una recente ricerca di Adapt, la fondazione creata da Marco Biagi, i lavoratori possono arrivare in questi casi a perdere fino a 3.000 o 4.000 euro annui rispetto a quelli tutelati da contratti pienamente legittimi. E lo Stato perde altrettanto in contributi sociali e fiscali».

Il fenomeno del dumping contrattuale, come viene definito, non è soltanto una questione di tutela dei lavoratori, ma ha ricadute pesanti anche sulla competitività delle imprese sane. «Le aziende che rispettano le regole e applicano i contratti collettivi stipulati da organizzazioni davvero rappresentative – aggiunge Da Pozzo – sono penalizzate da una concorrenza sleale, che finge efficienza dove in realtà ci sono solo sfruttamento e assenza di prospettiva».

Confcommercio, a livello nazionale e territoriale, si pone come presidio di legalità contrattuale, forte della propria rappresentanza superiore, sia in termini associativi che occupazionali. «Il nostro contratto collettivo nazionale del terziario, distribuzione e servizi – sottolinea ancora Da Pozzo – è il più importante in Italia, e coinvolge oltre 3,5 milioni di lavoratori. È stato sottoscritto con i principali sindacati confederali (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uilucs-Uil), in un’ottica di equilibrio, responsabilità e visione di lungo periodo. È un contratto costruito con i



Giovanni Da Pozzo

sindacati veri, non con soggetti improvvisati».

Confcommercio rivendica anche un approccio di sistema, fondato sulla valorizzazione dei corpi intermedi e degli enti bilaterali: strumenti che garantiscono non solo la corretta applicazione dei contratti, ma anche servizi concreti per le imprese e i lavoratori (formazione, sicurezza, welfare, conciliazione vita-lavoro, sostegno al reddito). «Senza corpi intermedi forti e riconosciuti – afferma Da Pozzo – il mondo del lavoro si impoverisce, perché perde quella rete di tutela, ascolto e programmazione che nessun contratto “pirata” potrà mai garantire».

Da Pozzo richiama anche la necessità di un intervento normativo e amministrativo più deciso: «Occorre rafforzare i controlli sugli appalti, riconoscere a livello istituzionale il principio della rappresentatività, evitare che contratti firmati da sigle marginali trovino spazio nei bandi pubblici o vengano considerati validi nei contenziosi. Le istituzioni devono difendere il lavoro buono e le imprese oneste». «Un Paese moderno e competitivo non può tollerare aree grigie nel mercato del lavoro – conclude Da Pozzo –. Servono trasparenza, rispetto e qualità. Perché la competitività vera si costruisce con il capitale umano valorizzato, non con lo sfruttamento».

«Il dumping contrattuale rischia di minare le basi di un mercato sano, leale e sostenibile», aggiunge il direttore provinciale di Confcommercio Udine **Lorenzo Mazzolini**, lanciando l’allarme su una pratica che crea concorrenza sleale tra imprese e svaluta il lavoro dei dipendenti. E interviene anche il presidente provinciale di Confcommercio Fipe Udine **Antonio Dalla Mora**: «La pirateria contrattuale – dice – non solo mette in concorrenza scorretta le imprese, ma crea un danno di reputazione a tutto il settore».



Lorenzo Mazzolini



Antonio Dalla Mora

TILATTI (CONFARTIGIANATO)

«SUBITO I CONTROLLI»

Consapevole del problema, **Graziano Tilatti**, presidente di Confartigianato FVG, nel commentare la questione del dumping contrattuale riporta della conclusione di un piano di azione nazionale che sembra aver dato i suoi frutti. «La questione del dumping contrattuale è venuta fuori a livello centrale e abbiamo attivato dei controlli in regione dopo questa segnalazione, in particolare in riferimento alle stazioni appaltanti, ma non abbiamo avuto riscontri, per fortuna». Il frutto di questa analisi è stato depositato, da quanto dichiara Tilatti, nelle sedi competenti a livello nazionale. La partita locale, quindi, pare al momento conclusa. Tilatti esprime comunque soddisfazione per il processo virtuoso che si è instaurato in Confartigianato. Un piano per agire per tempo, prima che sia troppo tardi: «L’obiettivo di Confartigianato è stato centrato in quanto i controlli hanno consentito di identificare criteri oggettivi, capaci di fotografare le situazioni di criticità eventualmente esistenti».

Emanuela Masseria

BORTUZZO (FILCAMS CGIL)

«IL FENOMENO STA DILAGANDO»

Sandra Bortuzzo, segretaria provinciale Filcams Cgil, non ha dubbi sulla questione del dumping contrattuale: «Sicuramente è una minaccia perché incide su diritti dei lavoratori e sulle retribuzioni. Non è solo una questione di busta paga, è la perdita di diritti che economicamente pesano. Spesso si tratta della 14esima, oppure non godi delle classiche 26 giornate di ferie o dei permessi orari. Sembra che quasi non si notino, ma sono perdite importanti. Il fenomeno, comunque, sta dilagando», rimarca la rappresentante sindacale. «Ad essere colpiti sono soprattutto certi comparti, come il turismo e i pubblici esercizi, soggetti a una sindacalizzazione ridotta. Succede in imprese piccole o piccolissime, solitamente con i contratti precari, a tempo determinato. Tante persone si rendono conto della situazione al termine del contratto di lavoro». Ci sono poi altri problemi connessi. «In molti casi non c’è una vera violazione contrattuale ma in questo modo faccio concorrenza a imprese più strutturate e danneggio i lavoratori. Bisognerebbe decidere per legge chi può contrattare e cosa vuol dire rappresentanza sindacale» - conclude Bortuzzo.

(e.m.)

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ



CATALOGHI FORMATIVI CONIMPRESA E S4



I cataloghi formativi ConImpresa e S4, cofinanziati dal FSE+ e FESR della Regione FVG, sono stati sviluppati in risposta alle esigenze del sistema produttivo regionale. La loro finalità è rafforzare, formare e specializzare nuove competenze all’interno delle imprese, al fine di sostenere la transizione industriale, digitale ed ecologica. TEF S.c.r.l. è a disposizione delle imprese e dei professionisti nella scelta e organizzazione del percorso più adatto. (TEF S.c.r.l. - formazione.ud@pnud.camcom.it)

ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI

excelsiorienta

Corsi PiAzzA GOL



LINGUA STRANIERA TEDESCO LIVELLO A1
60 ore - settembre - gratuito - online o in presenza

TECNICHE PAGHE E CONTRIBUTI
250 ore - settembre - gratuito - in presenza

TECNICHE BASE DI CONTABILITÀ
250 ore - settembre - gratuito - in presenza

Corsi SNI

LA TUA IDEA DIVENTA BUSINESS - VIII edizione
21 ore - settembre - gratuito - in presenza



PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a PORDENONE
TEF S.c.r.l.
tel. 0434 381602
formazione.pn@pnud.camcom.it

Ci trovi a UDINE
TEF S.c.r.l.
tel. 0432 273212 273214 273218 273278
formazione.ud@pnud.camcom.it

L'AZIENDA DISPONE ANCHE DI UNO STUDIO DI ARCHITETTURA E PROGETTAZIONE INTERNO

I 75 ANNI DELLA MOLARO SERRAMENTI

IMPORTANTE TRAGUARDO PER LA REALTÀ DI TARENTO CHE PRODUCE INFISSI IN LEGNO, LEGNO-ALLUMINIO, LEGNO-BRONZO E PVC

L'associata di Confapi Fvg, Molaro Aldo Serramenti Srl, che produce infissi in legno, legno-alluminio, legno-bronzo e pvc, ha raggiunto il significativo traguardo dei 75 anni di attività, celebrato nello stabilimento di Tarcento assieme a dipendenti, collaboratori, fornitori, professionisti, clienti e stakeholders.

Numerosa anche la presenza di diverse istituzioni: il Consigliere regionale **Mauro Di Bert**, il Direttore del Cluster FVG Legno Arredo Casa **Carlo Piemonte**, il Vicesindaco di Tarcento **Luca Toso**, il Sindaco di Villa Santina **Domenico Giatti**, il parroco di Tarcento Don **Luca Calligaro**.

Confapi FVG è intervenuta con i saluti di **Carlo Delser** (Tesoriere e componente il Consiglio Direttivo), che ha consegnato la medaglia

dell'Associazione all'Impresa e a Ivo Molaro una speciale targa per suggellare i suoi 50 anni da Imprenditore illuminato, esempio di tenacia e lungimiranza.

La storia dell'azienda ha avuto inizio nei primi anni '50 da un'intuizione di Aldo Molaro, maestro nella lavorazione del legno e nella realizzazione di arredi e finiture.

Oggi, oltre agli infissi tradizionali, l'azienda produce composizioni ad arco con vetri curvi in pianta, serramenti personalizzati, alzanti scorrevoli, finestre a saliscendi, aperture a libro e a bilico, e anche "Lifestyle", un'innovativa tipologia di scorrevole in legno e in legno-alluminio, costruito con profili minimali.

Importante anche la divisione dedicata al Contract, attiva soprattutto

per l'estero. Molaro e suoi partner garantiscono fornitura e installazione di infissi, porte, cucine, arredi per zona living e vario mobilio per ville signorili, loft e appartamenti. L'azienda dispone inoltre di uno studio di architettura e progettazione interno, per proporre alla clientela le migliori soluzioni per il design coordinato tra infissi e arredo.

Innovazione ed evoluzione tecnologica sono da sempre un marchio di fabbrica di questa Impresa. Tutti i prodotti presentano la marcatura CE e sono garantiti 15 anni, e anche l'attenzione alla sostenibilità è molto forte: viene impiegato esclusivamente legno certificato FSC e già da diversi anni sono stati installati degli impianti fotovoltaici per l'energia green.

Tutti questi traguardi sono stati raggiunti grazie al lavoro di squadra, della famiglia Molaro (oggi giunta alla terza generazione di Imprenditori), della famiglia Del Fabbro (socia dal 2007 dopo l'incorporazione della Del Fabbro Serramenti Srl) e di tutti i collaboratori.



Carlo Delser (Tesoriere e componente il Consiglio Direttivo di Confapi Fvg), ha consegnato la medaglia dell'Associazione all'Impresa e a Ivo Molaro una speciale targa per i 50 anni da imprenditore illuminato



QUARTA EDIZIONE

PREMIO WUNDERWOOD VINCE IL MOBILE-GIOCO "CHIODINO"



La giuria, da sinistra: Papa, Moraso, Piemonte, Panseira, Gambardella, Jonna, Fabbro.

A vincere la quarta edizione del contest WunderWood - Perduti nelle meraviglie del legno è il progetto "Chiodino" delle due studentesse dell'Accademia di Belle Arti G.B. Tiepolo di Udine, **Bevilacqua Giorgia** e **Lamarina Marika**. Il tema di questa edizione ha spinto ad una ricerca sul tema del gioco. Ai partecipanti è stato chiesto di mettersi in gioco, nel senso più autentico: lasciare da parte il compito per inseguire il piacere del gesto, il tempo lento della mano, la logica morbida dell'intuizione. Ne sono nati oggetti mobili e mentali, strumenti per abitare in modo nuovo.

La giuria ha riconosciuto nel progetto vincitore originalità e creatività, qualità e attualità del design, valore estetico, coerenza concettuale e narrativa del progetto. L'idea alla sua base parte da un recupero di valori emozionali dell'infanzia con l'interazione di un gioco, stimola la creatività in famiglia e diventa un luogo di socializzazione. La sua produzione è accessibile: "Chiodino" è un mobile che riduce lo scarto e diventa quindi altamente sostenibile. Inoltre può essere modificato nelle dimensioni senza perdere il suo concetto primario. Le due

studentesse vincitrici vedranno realizzato il loro progetto da Fabbro Arredi che le accompagnerà in un percorso formativo attraverso le varie fasi produttive, dall'analisi al disegno tecnico, fino all'assemblaggio. Il progetto vincitore verrà prodotto, ne sarà promossa la vendita e verrà esposto in occasione di mostre, in Italia e all'estero.

«E se il futuro è anche nelle nuove generazioni - osserva **Anty Panseira**, critico e storico del design - ecco che Fabbro Arredi ha voluto coinvolgere e offrire a degli studenti l'occasione di uno stage da "guadagnarsi" rispondendo ad una chiamata a tema: giorni in azienda a far diventare prodotto il proprio progetto, un'opportunità che poche facoltà universitarie offrono. La progettazione allora di un mobile contenitore in legno Ludens, ispirato quest'anno al tema di un mobile/ contenitore/gioco (nelle sue più varie accezioni), che richiama/riporta dunque all'idea del gioco, e un "premio"/riconoscimento/ricompensa che offre al vincitore/vincitrice, la possibilità di entrare dentro al percorso produttivo: quel progettare e realizzare che ci riporta ai mitici laboratori del Bauhaus.» Info: www.wunderwood.it

FOCUS DELL'ASSEMBLEA IL TEMA DELL'ABITARE

LEGACOOP FVG, PRODUZIONE CHE SFIORA I 2 MILIARDI DI EURO

Oltre 200 mila soci e una produzione che sfiora i 2 miliardi di euro annui. È con questi numeri che si è aperta al Kulturni Dom di Gorizia il 30 giugno l'assemblea di metà mandato di Legacoop Fvg. Un appuntamento importante per fare il punto sul percorso avviato nel 2023 e che la presidente **Michela Vogrig** ha definito «un cambio di passo atteso, in un sistema dinamico e complesso che continua a crescere soprattutto nei settori della produzione, dei servizi, del turismo e dell'energia».

Ampio spazio è stato dedicato al tema dell'abitare, con una tavola rotonda partecipata da esperti, politici e rappresentanti del mondo cooperativo, tra cui l'on. **Irene Tinagli**, presidente della commissione speciale crisi abitativa del Parlamento europeo. Necessità ribadita anche da **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop, che ha annunciato un piano casa nazionale con l'obiettivo di realizzare 20 mila abitazioni in 10 anni con un intervento di 4,9 miliardi di euro in partenariato pubblico-privato.



Gli assessori regionali Cristina Amirante e Alessia Rosolen insieme alla presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig

Da parte sua, l'assessora regionale alle Infrastrutture, **Cristina Amirante**, ha posto l'accento sull'urgenza di rivedere le normative di riferimento, valorizzando il ruolo delle Ater, del Terzo Settore e della cooperazione. Sulla stessa linea anche l'assessora regionale al Lavoro, **Alessia Rosolen**, secondo cui il tema della casa deve però necessariamente interconnettersi con tutto quello che ruota attorno, a partire dai servizi.

«I dati parlano chiaro - commenta ancora Vogrig - : negli ultimi 10 anni hanno deciso di partire oltre 30 mila ragazze e ragazzi. Si tratta di un fenomeno che non rallenta e che è spinto da motivazioni non solo economiche ma di qualità complessiva del contesto lavorativo. Investire sull'attrattività del nostro territorio, su politiche che consentano di abitare in città a prezzi accessibili anche ai più giovani, ci sembra quanto mai urgente e necessario. E in questo la cooperazione può essere un'alleata strategica, riuscendo a tenere insieme sviluppo e giustizia sociale».



IL LIBRO DI RICETTE

CJARSONS IL GUSTO PIENO DELLA CARNIA



La Carnia mette a disposizione le sue erbe, le sue radici, le sue foglie, le sue cortecce e lo chef **Fabrizio Damiano Casali** le trasforma per noi in piatti supremi. I cjarsons sono uno dei piatti preferiti dello chef, riconosciuto re delle erbe di Carnia. Ha imparato a fare i cjarsons in casa fin da piccolo e poi alla

scuola di due grandi maestri come **Bepi Salon** a Piano d’Arta e **Gianni Cosetti** al Roma di Tolmezzo. Conosce e realizza almeno trenta tipi di questi ravioli salati e dolci, ma i più fedeli all’origine storica, ne è certo, sono sicuramente i kropfn di Timau, suo paese natale e luogo del cuore. I cjarsons, nome tradotto in italiano come ravioli, tortelli, agnolotti sono la pasta ripiena – di erbe soprattutto, la carne non è prevista ufficialmente fra gli ingredienti del *pistum*, il ripieno – tipica della Carnia. Vengono conditi con burro fuso (*ont*) e ricotta affumicata (*scuete fumàde*). Un po’ dolci un po’ salati, come tante ricette antiche, sono stati a lungo i piatti delle feste grandi. Riscoperti negli anni Settanta del ‘900 da Gianni Cosetti, sono ora diventati un piatto modaiolo nel nome della tradizione, non solo in Carnia, ma in tutta la regione. Qubì editore, casa editrice di **Fabiana Romanutti**, che ogni mese da oltre quindici anni pubblica il mensile di gusto e buongusto Qubi, ha inserito questo ricettario che va oltre il ricettario, nella collana MITTELCOOK. Il libro contiene oltre una ventina di ricette spiegate passo passo e fotografate, con un glossario e le istruzioni per fare la pasta dell’involucro del quale vengono spiegate le varie tipologie di chiusura.. Se volete assaggiare gli originali, lo chef lavora al ristorante Valico sul passo di Monte Croce Carnico. In vendita a euro 18,00 in libreria, su amazon e sullo shop di qubi.

UN PIANO DI CRESCITA DELLA DURATA DI 18 MESI

TRADIZIONE E TECNOLOGIA: AL VIA “WOLFQUALITY”

IL PROGETTO DI WOLF SAURIS È COFINANZIATO
DAL PR FESR FRIULI VENEZIA GIULIA

Con 15 milioni di euro di fatturato, 48 dipendenti e una produzione annua che supera i 120.000 pezzi tra prosciutti e speck, Wolf Sauris S.p.A. si conferma una delle realtà più solide e identitarie del comparto agroalimentare friulano. Oggi l’azienda annuncia l’avvio ufficiale del progetto “WolfQuality – Nuovo processo di caratterizzazione qualitativa, innovazione organizzativa e sensoriale dei salumi di elevata qualità”, cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Programma PR FESR 2021–2027, linea A1.2.1 “Incentivi alle imprese per attività di innovazione di processo e dell’organizzazione”.

Il progetto, della durata di 18 mesi, è stato ammesso a contributo con decreto n. 50426/GRFVG del 21 ottobre 2024, a seguito della valutazione positiva da parte del Comitato tecnico regionale. L’intervento rappresenta un tassello strategico all’interno del piano di crescita dell’azienda, che da sempre investe in nuove tecnologie, mantenendo al contempo una solida tradizione artigianale.

TRE LE DIRETTRICI PRINCIPALI: LO SVILUPPO DI ALIMENTI FUNZIONALI AD ALTA SICUREZZA; L’ATTIVAZIONE DI STRUMENTI DI PROMOZIONE TERRITORIALE; IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI DI TRACCIABILITÀ

Il piano si svilupperà lungo tre direttrici principali: lo sviluppo di alimenti funzionali ad alta sicurezza, destinati a segmenti di mercato specifici; l’attivazione di strumenti di promozione territoriale e modelli collaborativi in chiave LEADER, che prevedono il coinvolgimento diretto delle comunità locali, in questo caso la filiera di Sauris, nello sviluppo rurale attraverso partenariati pubblico-privati; il potenziamento dei sistemi di tracciabilità e



sicurezza alimentare, con l’introduzione di strumenti organizzativi e digitali avanzati. Si tratta di un intervento che andrà non solo a incrementare la competitività e il valore percepito dei prodotti, ma che, attraverso sinergie con le realtà economiche locali, contribuirà alla coesione della filiera e alla valorizzazione delle risorse endogene della montagna friulana. L’intero progetto sarà infatti realizzato nel territorio regionale, con un approccio orientato alla sostenibilità economica, ambientale e sociale, in linea con gli obiettivi della politica regionale di sviluppo. Conforme alle disposizioni comunitarie, il progetto assicurerà visibilità e trasparenza attraverso la pubblicazione sul sito aziendale e la presenza di materiali dedicati nella sede produttiva. «Siamo entusiasti di dare il via a questo progetto – commenta la Direzione del Prosciuttificio Wolf –. “WolfQuality” rappresenta un passo strategico per la nostra azienda: rafforza la nostra identità, valorizza il territorio e ci consente di rispondere in modo ancora più puntuale alle aspettative dei consumatori, garantendo sicurezza, innovazione e qualità.»

Per informazioni aggiuntive e aggiornamenti sul progetto: www.wolfsauris.it; compilando il questionario nella sezione www.wolfsauris.com/customer è possibile contribuire all’iniziativa con idee e proposte di miglioramento.

A PASIAN DI PRATO ALTA QUALITÀ CHE VALORIZZA LE MATERIE PRIME LOCALI

“DARIA – SPIRITO OTTANTA”, IL LABORATORIO SENSORIALE DI DISTILLATI

OGNI BOTTIGLIA RACCONTA UNA STORIA, UN VIAGGIO
NEL TEMPO E NEI SAPORI. PRIMO “RISULTATO” DI QUESTA
SPERIMENTAZIONE È STATO L’“AMARO TONY”



Botaniche selezionate, profumi floreali, combinazioni ricercate, poco zucchero e zero chimica. Il cuore della produzione di questa nuova distilleria artigianale, “Daria - Spirito Ottanta” a Pasian di Prato, batte al ritmo di tradizione e innovazione, al servizio della qualità. Un progetto imprenditoriale che fonde l’esperienza nel campo imprenditoriale di **Marco Fadini** e la dedizione e conoscenza del mondo dei distillati di **Daria**, anima ispirazionale del progetto. La loro passione condivisa ha dato vita ad una distilleria che non è solo un luogo di produzione, ma un vero e proprio laboratorio culturale e sensoriale che si ispira agli anni Ottanta, un decennio di creatività e positività da riscoprire e condividere con le nuove generazioni, senza nostalgia ma con rinnovato entusiasmo.

AMARO TONY È UN PRODOTTO COMPLETAMENTE NATURALE, SENZA AROMI DI SINTESI, CONSERVANTI, COLORANTI O ALLERGENI, È UN GLUTEN FREE

«La filosofia di questo spazio si basa su una distillazione artigianale di alta qualità che valorizza le materie prime locali e la ricca tradizione italiana – spiegano i due imprenditori -: pur rappresentando un’eccellenza riconosciuta nel mondo enogastronomico, il settore



ro Tony”, un amaro d’erbe al 28% di gradazione alcolica, amabile e profumato, realizzato con botaniche selezionate del Friuli Venezia Giulia, dal Carso alle Dolomiti.

«Tra gli ingredienti principali si trovano centaurea, issopo, artemisia, olivo foglia e la rosa canina, che dona dolcezza e delicate note floreali e fruttate, arricchite da rabarbaro, china calissaya e arancio amaro – spiega Fadini -. Pensato in particolare per incontrare

dei distillati artigianali in Italia ha ancora grandi potenzialità da esprimere». Un’unione che punta su prodotti dell’agricoltura locale, come frutta e uva, ma con un design moderno e un approccio sostenibile. «Ogni bottiglia – aggiungono - racconta una storia, un viaggio nel tempo e nei sapori, capace di emozionare e sorprendere». Primo “risultato” di questa sperimentazione è stato l’“Ama-

i gusti femminili contemporanei, questo liquore ha un basso contenuto di zuccheri, considerando che ne contiene circa la metà rispetto agli amari commerciali più diffusi, ed è prodotto in serie limitata». Un prodotto completamente naturale, senza aromi di sintesi, conservanti, coloranti o allergeni, è un gluten free e «si gusta perfettamente sia in purezza con un cubetto di ghiaccio, sia in cocktail come il “Tonyc”, preparato con tonica, succo di lime e ghiaccio». Disponibile nello shop di Pasian di Prato e a breve anche online, l’amaro è uno dei prodotti realizzati dall’azienda nata nel 2022, che si affianca alla “Bee Selection”, una raccolta di prodotti scelti da microdistillerie artigianali italiane di qualità, provenienti da diverse regioni: dal Vesuvio all’isola di Sant’Erasmo a Venezia. «Questa selezione – precisa il titolare dell’azienda - è pensata per i professionisti Ho.Re.Ca. che vogliono offrire ai clienti distillati originali e di pregio, arricchendo la loro offerta con prodotti unici». Ma le novità non si fermeranno: la sede della distilleria non sarà solo un luogo di produzione ma presto anche un vivace punto di incontro, tra eventi, feste e masterclass dedicate ai professionisti del settore. Marco e Daria, con questo progetto, intendono infatti non limitarsi alla mera produzione, ma dare vita a un luogo in cui diffondere una cultura del bere consapevole e appassionato. “Ci piacerebbe che la distilleria divenisse uno spazio di degustazione, formazione e condivisione – concludono -, dove riscoprire il valore della qualità e lo spirito creativo che hanno segnato i nostri amati anni Ottanta”.

Giulia Zanello

MOLIN NUOVO APRE L'E-COMMERCE

LA PASTICCERIA SENZA GLUTINE CHE FA SCUOLA

È nel cuore del Friuli, a Tavagnacco, che nasce Molin Nuovo, una delle poche pasticcerie italiane interamente senza glutine davvero artigianali. Una realtà indipendente, fatta di ricerca, sperimentazione e gusto, che oggi apre il proprio e-commerce: un nuovo canale per raggiungere clienti in tutta Italia, sia privati (B2C) che professionisti (B2B). La novità nasce da una richiesta concreta: negli anni, bar, caffetterie, ristoranti e privati da fuori regione hanno chiesto di poter ricevere i prodotti di Molin Nuovo anche a distanza. Durante e nel post pandemia, queste richieste si sono intensificate.



In un mercato in cui molti si definiscono “artigiani”, Molin Nuovo è una delle rare eccezioni autentiche: nessun semilavorato (se non per esigenze tecniche nei grandi lievitati natalizi), ricette proprie, sviluppo interno, e un laboratorio guidato da soli tre giovani pasticceri. «Lavorare senza glutine non è solo togliere qualcosa, ma scoprire nuovi linguaggi», spiegano i fondatori, **Alessandra Foschiani** e **Fabio Rossi**. «E in un mercato dove oltre il 90% usa basi e miscele pronte, noi scegliamo ogni giorno la via più complessa, quella dell’artigianalità vera.» Il risultato è una proposta non solo per celiaci, ma per chiunque cerchi un prodotto dolce che sia buono, inclusivo e originale. Molte referenze sono anche senza lattosio o vegan, in un’ottica che va oltre l’etichetta. Il nuovo shop (www.enza-lab.it) è il naturale sviluppo di un progetto nato sul territorio friulano e rimasto fedele alle sue radici. «Non abbiamo mai fatto pasticceria tradizionale, e forse è stato il nostro vantaggio», raccontano. «Ci siamo formati con maestri contemporanei e abbiamo costruito un linguaggio nostro. Preferiamo creare qualcosa di nuovo piuttosto che rincorrere brutte copie della tradizione.»

SANITÀ CONVENZIONATA

FRIULI CORAM, TEMPI MINIMI DI ATTESA PER LA MAMMOGRAFIA

La salute della donna è al centro dell’impegno di Friuli Coram, realtà che da oltre cinquant’anni garantisce in Friuli Venezia Giulia servizi efficienti e all’avanguardia, sia in regime convenzionato che privato.

«I nostri tempi di attesa sono minimi e la risposta dell’esame mammografico è quasi immediata. Ogni esame, inoltre, viene riesaminato in tempi brevi da un secondo specialista per una second opinion», spiega la dottoressa **Arnalda Carbone**, radiologa specializzata in senologia e componente di un team che comprende le colleghe **Gabriella Lubrano** e **Alessia Nicotra**. A completare la squadra, i tecnici sanitari di radiologia medica, coordinati da **Valentina Del Pin**, tutti con un’importante esperienza maturata anche nelle campagne di screening attive in Friuli Venezia Giulia. «Il tumore al seno ha un’incidenza che può arrivare, tra i 40 e i 50 anni, a colpire fino a 1 donna su 8. Prima di quell’età, l’incidenza è di circa il 5%», ricorda la dottoressa Carbone. «Una corretta prevenzione è dunque fondamentale, così come un intervento tempestivo in presenza di eventuali anomalie», sottolinea.

«In caso di immagini dubbie, dopo una lettura collegiale, possiamo procedere, nella nostra struttura, anche con un eventuale approfondimento biptico – sottolinea – inviando il reperto per l’analisi alla struttura ospedaliera competente. In caso di positività, possiamo completare l’iter con una risonanza magnetica. A quel punto, la paziente può essere indirizzata, tramite impegnativa del medico di medicina generale, a una visita senologica all’interno di un percorso già strutturato».

«Gli ecografi sono di fascia alta - sottolinea il tecnico Del Pin – e dotati di tutte le sonde necessarie per esplorare i diversi tessuti. Il mammografo è prodotto da un’azienda specializzata in senologia. Inoltre, da protocollo, eseguiamo la tomosintesi, ovvero la mammografia tridimensionale, che consente di acquisire immagini del seno da più angolazioni ed elaborarli per ottenere una visualizzazione tridimensionale del tessuto mammario».

INIZIATIVA SOSTENUTA DA FONDAZIONE FRIULI CON IL BANDO WELFARE 2025

LA “RINASCITA IN FATTORIA”

È IL PROGETTO DELLA COOPERATIVA COMUNITÀ DI RINASCITA DI TOLMEZZO BASATO SULL’AGRICOLTURA SOCIALE. ANIMALI, ORTI E NUMEROSI LABORATORI PER CIRCA 30 PERSONE CON DISABILITÀ

La cooperativa sociale Comunità di Rinascita Onlus di Tolmezzo, associata a Confcooperative Alpe Adria, ha avviato un importante progetto di agricoltura sociale, sostenuto da Fondazione Friuli, con il bando Welfare 2025. Natura, pascoli, fattoria e animali, orti e numerosi laboratori sensoriali: è quello che vivranno circa trenta persone con disabilità, grazie al progetto “Rinascita in Fattoria”, promosso dalla cooperativa sociale. L’iniziativa coinvolgerà nove fattorie sociali e aziende agricole dell’Alto Friuli, con ben oltre quaranta giornate di attività pensate per valorizzare le potenzialità educative e terapeutiche del mondo rurale e agricolo. Il progetto nasce con un intento chiaro: integrare le esperienze legate alla natura e agli animali nei percorsi quotidiani di cura, autonomia e relazione delle persone accolte nei servizi della cooperativa. «Siamo convinti che il contatto diretto con ambienti naturali e non strutturati - spiega **Alessandro Collavino**, presidente della cooperativa -, possa stimolare abilità spesso poco espresse e offrire nuove occasioni di benessere».

L’INIZIATIVA COINVOLGE NOVE FATTORIE SOCIALI E AZIENDE AGRICOLE DELL’ALTO FRIULI

Le prime attività si sono già svolte presso alcune storiche realtà partner del Friuli Venezia Giulia, come la fattoria sociale La gallinella saggia di Cavazzo e il maneggio Equestre Pineta di Villa Santina. Nei prossimi mesi saranno coinvolte anche altre esperienze



significative del territorio, tra cui: la fattoria didattica Il Bearç di Ovaro, Pecora Nera, Allegra Fattoria, il centro cinofilo L’orma del cane, l’apicoltura Maroncelli, Le piccole canaglie di Malborghetto e il Rifugio dei folletti di Chiusaforte. «Il mondo agricolo si è dimostrato subito disponibile e ricettivo - prosegue Collavino -, e siamo felici di esplorare insieme nuove forme di welfare di comunità, capaci di mettere davvero al centro la persona». L’iniziativa non si rivolge solo agli adulti dei servizi residenziali e

diurni, ma anche ai bambini seguiti attraverso la terapia occupazionale. Per loro sono previste esperienze mirate con animali da intervento assistito – cavalli, asini e cani – con obiettivi educativi ben definiti, in contesti protetti e qualificati. Confcooperative Alpe Adria continua a sostenere con orgoglio tutte le varie iniziative di inclusione sociale promosse dalle sue cooperative associate. Per Confcooperative Alpe Adria e per la cooperativa Comunità di Rinascita, realtà storica della Carnia, si tratta di un ulteriore passo nel consolidare un’eterogenea rete territoriale fatta di relazioni, fiducia, crescita e progetti condivisi.

ORGANIZZATO ANCHE UN RINFRESCO NELLA VECCHIA CATTEDRALE DI ST. PATRICK

ARTE E LIBRO ALL’ONU PER LA CONFERENZA ANNUALE SULLE DISABILITÀ

IMPORTANTE TAPPA A NEW YORK PER LA COOPERATIVA UDINESE, INTERVENUTA NEL CORSO DI UNA SESSIONE DEDICATA ALLA CREATIVITÀ

«Uscire dal territorio ci rafforza nel momento in cui torniamo a casa e, con maggiori conoscenze, possiamo fare concretamente la missione di Arte e Libro: favorire l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità». È la considerazione di **Katia Mignogna**, presidente della cooperativa Udinese che lo scorso giugno ha viaggiato con una delegazione di suoi rappresentanti, incluse diverse persone con disabilità, direzione New York per partecipare nella sede dell’Onu alla diciottesima Conferenza annuale internazionale per i diritti



delle persone con disabilità. «Un’esperienza straordinaria, di cui siamo stati pienamente consapevoli quando l’abbiamo ripensata una volta rientrati. Alle spalle, mesi di lavoro per preparare la trasferta e capire che tipo di laboratorio dovessimo presentare e con quali parole. Giorni fantastici, di cui ringraziamo la ministra

Alessandra Locatelli, da tempo al nostro fianco in un percorso che ci onora», sottolinea la presidente di Arte e Libro nel rilevare le tante opportunità della Conferenza, dove è intervenuta nel corso di una sessione dedicata alla creatività.

KATIA MIGNOGNA, PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA: «GIORNI FANTASTICI, DI CUI RINGRAZIAMO LA MINISTRA ALESSANDRA LOCATELLI, DA TEMPO AL NOSTRO FIANCO IN UN PERCORSO CHE CI ONORA»

Valore aggiunto è stato l’organizzazione del rinfresco per 250 persone all’esterno della Vecchia Cattedrale di St. Patrick, quella che Mignogna definisce, sorridendo, «un’avventura che ci ha visti protagonisti anche con un po’ di incoscienza. Abbiamo dovuto visitare cinque-sei supermercati per trovare i prodotti per i nostri tramezzini, ma è stato un successo».

E, siccome «porta apre porta», New York è stata pure l’occasione per avviare nuove iniziative. «Abbiamo incontrato il generale dei Carabinieri Alfonso Manzo, Consigliere militare della Rappresentanza Permanente italiana all’Onu, che ci ha dato l’opportunità di realizzare delle proposte per alcune loro pubblicazioni». Domani e dopodomani, inoltre, «invitati da Suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale con disabilità della Cei, presenteremo il nostro modello al Giubileo dei Giovani».

“ESIBIRSI” CON 11 OLTRE MILA SOCI

COWORKSHOW, SPAZIO PER SHOWBUSINESS E CREATIVITÀ



Due negozi rimasti chiusi dopo aver ospitato, diversi anni fa, varie attività tra le quali la macelleria e uno studio fotografico. Un Comune, quello di Morsano al Tagliamento, di ridotte dimensioni demografiche (poco più di 2 mila 700 abitanti) ma dal grande potenziale, vista la sua posizione strategica tra il Friuli e il vicino Veneto. Una realtà, Esibirsi, partita proprio da Morsano per diventare la più grande cooperativa del settore artistico in Italia, con oltre 11.000 soci e un fatturato di circa 25 milioni nel 2024. Questi gli “ingredienti” del nuovo progetto CoWorkShow, tra i primi esempi a livello nazionale di un coworking totalmente dedicato allo showbusiness e alla creatività. Attivo da qualche giorno nel centro morsanese, sarà ufficialmente inaugurato il prossimo mese di settembre. Già le prime realtà aziendali e i primi professionisti hanno iniziato a utilizzarne gli spazi, moderni negli arredi e nella dotazione tecnologica nonché ecofriendly. Il progetto è stato realizzato dalla cooperativa Esibirsi con un investimento complessivo di circa 250 mila euro, con il supporto della Camera di Commercio di Pordenone e Udine attraverso un contributo dedicato di 64 mila euro, di cui il 40% costituito da Fondi Europei. Fondamentale anche il supporto di Confcooperative Pordenone. Sono cinque le altre realtà professionali già insediate: Woodstock Servizi Musicali, che gestisce

il corner commerciale già attivo e dove è possibile acquistare biglietti per concerti ed eventi sportivi oltre ad accessori e strumenti musicali; MC Sicurezza di **Marco Braghin**, attivo nella sicurezza sul lavoro, corsi Haccp, corsi sulla sicurezza aziendale e piani sicurezza per eventi; Cooperativa Insegnare Musica, che fornisce servizi di didattica nel campo musicale ed artistico, attraverso

la professionalità dei propri soci, i quali vengono supportati nella loro attività per quanto concerne gli adempimenti amministrativi; Studio di Progettazione Architettone Marzinotto, che per altro si è occupato di seguire i lavori di ristrutturazione dei locali, e tra i suoi servizi si occupa anche di piani sicurezza per eventi; **Luca Ceolin** broker assicurativo.

«CoWorkShow - spiega **Giuliano Biasin** vicepresidente di Esibirsi che ha curato il progetto insieme al presidente **Lucio Bot** e a **Luigi Buggio** membro del cda - rappresenta un punto di riferimento innovativo a livello nazionale per professionisti dello spettacolo, artisti ed operatori del settore». «Un progetto davvero innovativo - dichiara **Fabio Dubolino** presidente di Confcooperative Pordenone - che raggiunge vari obiettivi: dare una “casa” a tante realtà del territorio che si occupano di spettacolo e creatività, creare e consolidare reti di collaborazione tra esse e il mondo della cooperazione e infine portare servizi anche in un centro come Morsano distante dalle grandi città”. Lo spazio, di circa 130 metri quadrati, è strutturato per offrire ambienti funzionali e versatili. Dispone di quattro uffici indipendenti, una reception con corner commerciale e una sala polifunzionale con 29 posti a sedere, dotata di un televisore da 70 pollici, ideale per corsi didattici ed incontri.

IN LARGO DEI PECILE A UDINE

LA NUOVA SEDE DI LIBRERIE.COOP

Un passaggio di testimone che unisce tradizione e futuro. Il 5 luglio scorso a Udine è stata inaugurata ufficialmente la nuova sede di Librerie.coop, la catena di librerie di Coop Alleanza 3.0 che ha raccolto l’eredità della storica Libreria Friuli in Largo dei Pecile. Librerie.coop, fondata nel 2006 e oggi di proprietà di Coop Alleanza 3.0, conta 35 librerie in tutta Italia, alle quali si aggiungono spazi Coop, librerie affiliate e un servizio di consegna a domicilio. Quella di Udine è la prima Libreria.coop del Friuli Venezia Giulia e rafforza la missione cooperativa nel campo della cultura e dell’editoria del marchio che rappresenta la più grande catena indipendente a livello nazionale del settore.

Cambia la proprietà, ma «la lettura continua - hanno commentato **Laura** e **Sara Rosso**, che hanno deciso di passare la loro eredità imprenditoriale e culturale di famiglia a Librerie.coop -. Non avremmo potuto lasciare la libreria in mani migliori». Un’operazione la cui importanza è stata sottolineata anche da **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg. «Abbiamo bisogno di modelli alternativi che sappiano salvaguardare l’identità culturale di un territorio - ha commentato -. Un atto di coraggio e di visione: il passaggio alla cooperazione non è

una rinuncia, ma un modo per progettare il futuro senza perdere l’anima».

L’apertura di Udine rappresenta un ulteriore tassello nell’impegno di Librerie.coop a investire in Friuli Venezia Giulia. «La presenza di Librerie.coop in regione - spiega il direttore operativo, **Fabrizio Lombardo** - parte da lontano, con la collaborazione, da oltre 10 anni, all’interno di pordenonelegge, dove curiamo tutti gli eventi e gestiamo le due librerie presenti, quella della poesia e della piazza principale della città. Ma anche con la recente affiliazione di Librimuner di Cividale. Ora, dopo l’apertura di Udine - prosegue - vorremmo trovare modo di sviluppare la nostra presenza anche in altre città di una regione come il Friuli Venezia Giulia ad alto tasso di lettori».

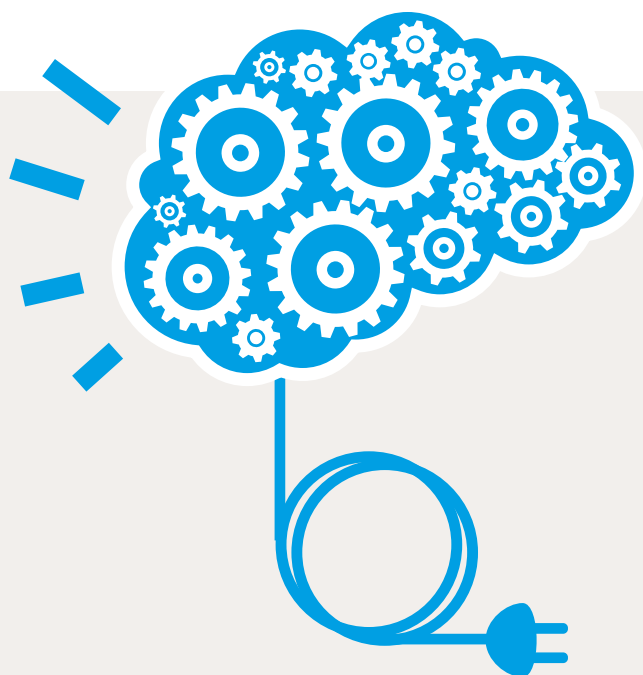
Tanti gli ospiti presenti al taglio del nastro nel capoluogo friulano: dalla scrittrice **Ilaria Tuti** al vicesindaco di Udine **Alessandro Venanzi**, gli assessori comunali **Federico Pirone** e **Gea Arcella**, il presidente e la direttrice generale di Librerie.coop, **Federico Parmeggiani** e **Nicoletta Bencivenni**, il presidente di Coop Alleanza 3.0 **Domenico Trombone** e la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig. Tra gli ospiti anche **Antonella** e **Giannola Nonino**, presenti con una degustazione del noto distillato friulano.



MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L’IDEA, SVILUPPA L’IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN’IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all’ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d’impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d’autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento.
Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine: 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone: regolazione.mercato@pnud.camcom.it



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



PER TUTTI GLI APPASSIONATI

LE CARNI DEL MONDO A SAN DANIELE DEL FRIULI

NELLA FRAZIONE DI AONEDIS CAMPEGGIA L'INSEGNA L.A. 104:
UNA SCUDERIA, UN MANEGGIO E UN RISTORANTE STEAKHOUSE

» MARCO BALLICO

L'insegna L.A.104, il maneggio, la steakhouse. Sembra di essere negli Stati Uniti e invece siamo a Aonedis di San Daniele. Nato nel 2008 per volontà dei coniugi **Monica Biribin** e **Amos Cozzo**, il locale è il risultato di una doppia passione condivisa: i cavalli e la carne. «Monica gestiva un bar di famiglia a Paderno da vent'anni – racconta Amos –. Poi l'entusiasmo per l'equitazione ci ha spinti a cercare un posto fuori città. Qui abbiamo costruito tutto da zero: la scuderia, il maneggio e il ristorante. La nostra idea è stata da subito proporre tagli da tutto il mondo».

Il menù di L.A. 104 è una carta geografica della carne: dal Tomahawk Hereford Irlanda al Beef steak Angus Spagna Selection, passando per il Cube roll Angus Argentina o Uruguay, fino al Beef steak Kobieta Manzetta Ungheria. E ancora, il Beef steak frollato 45 giorni al Jack Daniel's Honey o il Bisonte Canada steak dimostrano una ricerca attenta e appassionata. «Da clienti trovavamo la stessa costata un po' dappertutto. Abbiamo viaggiato tanto, in Italia e in Europa, per assaggiare carni diverse e costruire un menù che cambiasse anche con la stagionalità», spiega Amos.

L.A.104 RISPPECCHIA LO SPIRITO DEI TITOLARI: COUNTRY AMERICANO COME MUSICA DI SOTTOFONDO, CAVALLI A POCHI METRI E UNA GRANDE SALA DA 80 POSTI IDEALE PER EVENTI

Non mancano gli antipasti, sempre a base di carne: oltre al San Daniele, il prosciutto di Black angus americano affumicato, la picanha fumada, o il lardo riposato nel Martini, «sapori non scontati».

L'atmosfera di L.A.104 rispecchia lo spirito dei titolari: country americano come musica di sottofondo, cavalli a pochi metri e una grande sala da 80 posti ideale per eventi in stile western, dai matrimoni alle feste di laurea. Il ristorante (340 2495126 per le prenotazioni) è aperto tutti i giorni per la cena, sabato e domenica anche a pranzo, mercoledì il turno di chiusura. «Serviamo non più di 30-40 coperti perché vogliamo seguire ogni cliente al meglio. Se nel weekend finiamo tutta la carne frollata, preferiamo chiudere lunedì e martedì piuttosto che offrire una proposta incompleta», fa sapere Amos. E se le carni arrivano da ogni angolo del mondo, vini, birre e amari «sono rigorosamente friulani».

Per chi ama i cavalli, a un passo c'è il maneggio. «Nostro figlio **Luca** è cresciuto qui – conclude Cozzo –, ma a 18 anni è andata in Texas, dove è diventato un professionista dell'equitazione».

UFFICINA A CERVIGNANO

DA OFFICINA DI MOTOCICLI A ENOTECA DEL PAESE



È unica la proposta di mescita che, dal settembre 2022, i coniugi **Max Plett** (gastronomo) e **Gloria Catto** (consulente ambientale), propongono a Cervignano del Friuli (via Mazzini 4) ai clienti di Ufficina.

«Originariamente, i locali erano occupati dall'officina di cicli e motocicli di **Bruno**,

il nonno di Gloria – spiega Max -. Ora, durante la settimana, è utilizzato come ufficio per le nostre attività, mentre il giovedì, venerdì e sabato, si trasforma in uno spazio bar, enoteca, osteria...». Ovviamente, non c'è più alcuna traccia della vecchia officina, ma il locale si presenta arredato con stile contemporaneo e dispone di una quarantina di posti a sedere. Il punto di forza di Ufficina è il "vino quotidiano". «Grazie alla mia esperienza passata con Slow Food e Slow Wine seleziono continuamente, in tutta Italia, le cantine da portare a Cervignano – aggiunge Max -. Ora abbiamo un'offerta di circa 150 etichette, molte con certificazione biologica e con una rappresentanza regionale di circa il 30%». Tutti i calici vengono proposti allo stesso prezzo: 3,50 euro (quelli del vino della casa a 2 euro) e le bottiglie anche: tutte a 21 euro.

Oltre alla birra bavarese alla spina, esiste una lista di cocktail lunga una pagina, che comprende una trentina di miscelazioni. In molte di esse, come ingrediente si utilizza l'ottimo gin artigianale (non filtrato) prodotto a marchio Ufficina (UffiGin) e dedicato al nonno Bruno che, negli anni Trenta guidava motociclette nel pozzo della morte. In abbinamento, vengono proposti cicchetti con prodotti del territorio, di produzione artigianale: salumi, formaggi, ortaggi. Molte le attività artistiche e culturali proposte da Ufficina durante tutto l'anno ed è utile segnalare che è possibile pure utilizzare il loro servizio esterno di catering.

Ufficina, dunque, è aperta il giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 17.30 alle 24.30. Per contatti e informazioni: 338 5758021.

Adriano Del Fabro

IL BIRRIFICIO DEL MESE

LE NUOVE CREAZIONI DI FORÀN

Novità in casa Foràn, birrificio agricolo artigianale di Castions di Strada nato dall'azienda agricola Mondini, che produce le birre con il proprio orzo – in parte anche biologico: nel mese di luglio sono infatti state presentate due nuove creazioni.

La prima è la Aganis, che nel nome richiama le figure mitologiche friulane legate ai corsi d'acqua: si tratta di una lager chiara di soli tre gradi alcolici, in linea quindi con la tendenza di offrire – in particolare per l'estate – birre dal tenore alcolico quanto più possibile contenuto. Mantiene comunque una significativa caratterizzazione grazie all'utilizzo dei luppoli neozelandesi dai toni tropicali (ananas, mango e papaya) che spiccano in maniera decisa sul corpo delicato, per quanto non evanescente e tale da reggere l'equilibrio dall'insieme. Il finale amaro su note resinose è discretamente persistente, ma non invadente, con un finale secco e fresco.

La seconda è la Zaffi, una ale allo zafferano – coltivato in Friuli – che ne caratterizza il colore, oltre che l'aroma e la chiusura. La chiave è comunque l'equilibrio: pur ben presente al naso, al palato lo zafferano non è aggressivo e rimane più sullo sfondo rispetto al cereale, per poi tonare a farsi sentire alla fine del sorso. Per gli amanti del genere, certo, e apprezzabile in particolare in abbinamento con pietanze che possono essere insaporite dallo zafferano – non solo il riso: anche le verdure come carote e zucchine spadellate sono ottime.

Entrambe le birre sono senza glutine, così come buona parte delle referenze di Foràn: «È una linea che intendiamo continuare ad incrementare – conferma il birraio e contitolare, **Flavio Mondini** – dati gli ottimi riscontri. Stiamo ricevendo molte richieste, e continuano ad aumentare: è ancora presto per dire come e quando, ma sicuramente tra i nostri obiettivi c'è la crescita della capacità produttiva».



Chiara Andreola



LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD

Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

@MOBILIGIARLE

IL LEGNO, COMPAGNO DI VITA E LAVORO

NICOLA GIARLE CONTINUA UNA PASSIONE TRAMANDATA
ATTRAVERSO CINQUE GENERAZIONI. IL SUO LABORATORIO È UN
PUNTO DI RIFERIMENTO TRA LE MONTAGNE DELLA CARNIA

Dal legno si può fare tutto: un tavolo, una cucina, un armadio. La differenza la fanno la qualità della materia prima e la mano che la lavora, con creatività e competenza. **Nicola Giarle** lo sa bene: la sua famiglia non ha mai considerato il legno un semplice materiale, ma un vero compagno di vita e lavoro, passione tramandata naturalmente attraverso cinque generazioni.

Oggi, insieme al padre Luigi, guida Mobili Giarle @mobiligiarte, azienda di Piano d'Arta che dagli inizi del '900 non si è mai fermata. Tra le montagne della Carnia, il laboratorio è un punto di riferimento: non è solo un centro di produzione, è il luogo in cui ogni progetto prende forma.

Ogni pezzo è costruito con passione e perizia artigianale, con essenze pregiate e lavorazioni che esaltano l'unicità del percorso e il valore del legno.

La falegnameria interna, recentemente ampliata e rinnovata,

permette di affrontare qualsiasi esigenza progettuale, garantendo soluzioni personalizzate e di alta qualità, e lo show room, abbinato al sito web, permettono ai clienti di prendere ispirazione per i propri acquisti e scoprire tutte le nuove proposte.

OGNI PEZZO È COSTRUITO CON
PASSIONE E PERIZIA ARTIGIANALE, CON
ESSENZE PREGIATE E LAVORAZIONI
CHE ESALTANO L'UNICITÀ DEL
PERCORSO E IL VALORE DEL LEGNO

Nicola ha una laurea in ingegneria gestionale, ma il talento di famiglia per il legno gli è sempre stato comodo addosso, come un profumo, e l'ingresso in azienda «non è mai stato una forzatura, ma anzi, un fatto del tutto naturale, unito a una mia particolare



Nicola Giarle

predilezione per l'arredo», rivela. Grazie a lui, l'azienda ha saputo unire il "saper fare" del dna familiare a una visione fatta anche di nuove tecnologie, collaborazioni professionali e progetti personalizzati. E sempre con un principio chiaro: non esistono mobili tutti uguali. Ogni arredo nasce da una storia di intrecci, quella di chi lo ha immaginato e di chi lo realizza, unite a quella di chi lo fa diventare parte della propria casa. Un racconto che alla Mobili Giarle hanno condiviso spesso anche assieme agli studenti tirocinanti dell'Isti Solari, che Nicola ha ospitato sempre volentieri, con l'interesse di portare in azienda un punto di vista giovane e rivolto naturalmente al futuro.



Hilda Maha

Disegna da sempre, fin da piccola. «Mi infilavo sotto il letto dei miei genitori e dipingevo le tavole di legno del pavimento, se non i banchi quand'ero a scuola», ricorda ridendo. Prima erano figure, poi figure vestite, quindi tessuti e abiti, diventati infine intere collezioni, racchiuse dal 2008 in un marchio proprio, che porta il suo nome, e in un laboratorio che – base Cividale – produce creazioni che arrivano ai principali Paesi e capitali della moda nel mondo.

Hilda Maha è nata a Tirana e dagli anni '90, con la famiglia, è in Italia, dov'è cresciuta e ha studiato, fino ad approdare alla prestigiosa Central Saint Martins di Londra, tempio della formazione nel campo della

@HILDAMAHAOFFICIAL

L'ATELIER CHE CREA PER LE CAPITALI DELLA MODA

NEL LABORATORIO A CIVIDALE DI HILDA MAHA SI PRODUCONO
LE COLLEZIONI CHE SI POSSONO RICONOSCERE NELLE SFILATE
CHE SI SVOLGONO A MILANO, DUBAI E NEW YORK

moda. «Ero partita per un corso estivo e mi sono vista offrire un posto vero e proprio in accademia. Così ho cominciato a mettere in pratica il mio sogno», ci svela. Perché «creare, disegnare cose tattili, produrre cose con le mie mani» sono sempre stati i suoi talenti, il suo modo di esprimersi.

Dalla scuola londinese alle passerelle internazionali il salto è stato naturale, anche se c'è stato pure uno "zampino" speciale, quello del compagno storico, Massimo, che a sua insaputa l'ha iscritta a due importanti concorsi.

Indovinate? Esatto, Hilda li ha vinti entrambi e quei primi premi, uniti all'ormai solidissima formazione e a una fantasia inesauribile, le hanno permesso di lanciarsi prima e affermarsi poi in un settore così complesso e vitale. Hilda rende la sua moda in un linguaggio per esprimere identità, memoria e innovazione. Oggi disegna e produce collezioni

con un anno di anticipo, che si possono riconoscere nelle sfilate della Milano, della Dubai o della New York Fashion Week, ritrovare ritratte su

OGNI PEZZO FIRMATO
@HILDAMAHAOFFICIAL È UN PONTE
TRA LA SUA STORIA E IL FUTURO, TRA
LE SUE RADICI E L'AVANGUARDIA

Vogue, Marie Claire e le primarie riviste di moda. Ogni pezzo firmato @hildamahaofficial è un ponte tra la sua storia e il futuro, tra le sue radici e l'avanguardia. Il suo atelier-laboratorio a Cividale, con show room a Milano, sono luoghi in cui tutto prende forma: spazi di sperimentazione, uniti al sito hildamaha.com, dove qualità e unicità dell'artigianato danno vita ai desideri di tante donne e alle loro espressioni di carattere.

@RE49_SHOES

LE CALZATURE PIÙ SOSTENIBILI AL MONDO

LA START UP INNOVATIVA CON SEDE A GONARS CREA SCARPE UNICHE
DA MATERIALI DI RECUPERO: STOFFE, OMBRELLONI, SDRAIO E VELE

Nel 1949, Valentino Masolini inizia un percorso di sostenibilità ante litteram, in quegli anni di necessità dopo la guerra, recuperando tessuti da vecchie caserme per le sue calzature artigianali. Oggi, il pronipote **Nicola**, dopo 12 anni in Etiopia ed esperienze lavorative internazionali nel settore calzaturiero, torna alle radici, a Gonars, «con la voglia di creare qualcosa di mio e far rinascere quell'attitudine di famiglia», ci dice. Così nel 2021 fonda con Alberto Ciani, la sua famiglia e altri soci la start-up innovativa RE49, in cui RE sta proprio per "reborn", rinato e ritorno, e 49 rinvia al 1949, l'eredità familiare, oggi sposata all'innovazione.

Re49 si posiziona come il marchio di calzature più sostenibile al mondo, basato sull'economia circolare.

Nicola, con RE49, crea scarpe uniche da materiali di recupero: stoffe, ombrelloni, sdraio e vele, prodotti che sono anche un richiamo alla produttività d'eccellenza della costa e del primo

entroterra friulano. Ogni paio è una storia irripetibile, combina estetica contemporanea con totale rispetto ambientale. Sì, perché la filosofia di RE49 si basa sull'upcycling: dare nuova vita a materiali destinati allo smaltimento, riducendo l'impatto e promuovendo un consumo responsabile. Approccio che non solo preserva le risorse, ma celebra anche l'artigianato italiano, valorizzando competenze ed economie locali.

OGNI PAIO È UNA STORIA IRRIPETIBILE,
COMBINA ESTETICA CONTEMPORANEA
CON TOTALE RISPETTO AMBIENTALE. UNA
STORIA CHE INIZIA ADDIRITTURA NEL 1949

Sotto la guida di Nicola e del suo team, RE49 ha ottenuto riconoscimenti per l'impegno nella sostenibilità e nell'innovazione.



Nicola Masolini

Il brand è oggi punto di riferimento per chi cerca prodotti etici, di stile e qualità, tanto che le RE49 si vogliono posizionare con la nuova linea, presto disponibile, in vari concept store globali, oltre che ovviamente su www.re49.it.

«C'è bisogno di prodotti innovativi ma con una storia alle spalle», conferma Nicola. E alla Re49 lo sanno bene, con una visione sempre alla ricerca di soluzioni nuove, come il progetto per la tracciabilità di tutto il sistema, dal recupero del materiale al cliente finale, tramite la blockchain e nuovi sistemi digitali innovativi in fase di sviluppo.

A BREVE L'ACCORDO TRA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE-UDINE E COMUNE DI PORDENONE

AMMINISTRAZIONE DIGITALE DI PROSSIMITÀ

Camera di Commercio di Pordenone-Udine e Comune di Pordenone si avviano alla sottoscrizione di un accordo per facilitare ulteriormente l'accesso dei cittadini agli strumenti digitali necessari per dialogare con la Pubblica Amministrazione.

La convenzione, infatti, prima del genere in regione, consentirà all'Amministrazione cittadina, grazie a personale che sarà formato e autorizzato dai colleghi dell'Ente camerale, di offrire servizi essenziali per l'identità digitale: il rilascio della Carta Nazionale dei Servizi con firma digitale a favore del personale e dei collaboratori comunali oltre la possibilità per il Comune di svolgere, per conto della Camera, il ruolo di soggetto incaricato del riconoscimento per l'attivazione dell'identità SPID per i cittadini, strumenti indispensabili per accedere ai portali istituzionali, inviare istanze online, firmare documenti in modo sicuro e interagire in autonomia con gli uffici pubblici. L'attivazione potrà avvenire nelle sedi in cui opereranno gli incaricati.

«Con particolare soddisfazione – spiega il Sindaco **Alessandro Basso** – il Comune di Pordenone si appresta a essere il primo ente locale ad avviare questa tipologia di collaborazione con la Camera di Commercio e ciò testimonia le energie che desideriamo mettere in campo sul tema. Il nostro intento è quello di contribuire concretamente al superamento del digital divide e di rafforzare, parallelamente, il ruolo dell'amministrazione digitale di prossimità. L'importante rapporto venutosi a creare con la Camera di Commercio è una testimonianza della bontà e dell'importanza che le buone relazioni tra Enti hanno».



«Questa intesa – osserva il vicepresidente della Camera di Commercio, **Michelangelo Agrusti** – è una risposta concreta alle esigenze di semplificazione che provengono dal territorio ma, anche, un esempio

virtuoso di collaborazione tra enti. Facilitare l'accesso agli strumenti digitali significa promuovere una cittadinanza più consapevole e capace di interagire con la PA in modo efficace e sicuro».

Formazione e aggiornamento del personale saranno curati dalla CCIAA che svolgerà anche periodica attività di monitoraggio per garantire l'efficienza del servizio. L'identità digitale SPID sarà rilasciata senza costi di segreteria. La convenzione sarà valida fino al 31 dicembre 2027.

RICONOSCIMENTO AL LAVORO SVOLTO DA CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

PROGETTO GHANA, ESEMPIO VIRTUOSO DI COLLABORAZIONE

La comunità ghanese del Friuli Venezia Giulia ha espresso, nello spazio allestito dalla Ghana National Association per la Notte Bianca in piazza Duomo a Udine, la propria riconoscenza a Confindustria Alto Adriatico – ed in particolare al Presidente **Michelangelo Agrusti** – per il rapporto costruito in questi mesi tra i giovani inseriti nelle imprese locali e il sistema industriale regionale. Sullo sfondo il Progetto Ghana ideato e promosso con pieno successo da Caa grazie anche alla sinergia con la comunità ghanese. Nel corso di una breve cerimonia – presente il

vice direttore generale di Caa, **Giuseppe Del Col** – alcuni lavoratori hanno consegnato ad Agrusti un abito tradizionale che il presidente ha indossato immediatamente accogliendo l'omaggio come

**IL PROGETTO COINVOLGE
ATTUALMENTE CIRCA 250 GIOVANI
PREPARATI NELLA ACADEMY DI
ACCRA CON CORSI TECNICI DI
SALDATURA, LOGISTICA, CUCINA,
CATERING E LINGUA ITALIANA**

segno del percorso condiviso in questi mesi. Lanciato nel 2024, il Progetto Ghana, primo del genere in Italia, coinvolge attualmente circa duecentocinquanta giovani preparati nella Academy di Accra con corsi tecnici di saldatura, logistica, cucina e catering affiancati



La comunità ghanese del Friuli Venezia Giulia ha espresso, nello spazio allestito dalla Ghana National Association per la Notte Bianca in piazza Duomo a Udine, la propria riconoscenza a Confindustria Alto Adriatico

da un modulo intensivo di lingua italiana. Terminata la prima fase, i giovani proseguono il percorso in Friuli Venezia Giulia con un ulteriore perfezionamento tecnico e orientamento culturale della durata di un mese. Al termine, in coerenza con le disposizioni del Decreto Cutro, viene loro garantito un contratto di lavoro annuale e un alloggio. Agli oneri generali di sostentamento contribuiscono anche le aziende ospitanti.

Il progetto è sostenuto da Regione, sigle sindacali, ambasciate dei due Paesi e dall'Associazione Italia-Ghana. L'inaugurazione è avvenuta il 6 aprile 2024 –

in Africa – alla presenza del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** a conferma del valore istituzionale e strategico dell'iniziativa che, come ebbe modo di precisare proprio Agrusti dinanzi al capo dello Stato, si colloca nel quadro più ampio degli obiettivi del Piano Mattei.

«Questo straordinario progetto – ha detto Agrusti dopo aver calorosamente ringraziato lavoratori e rappresentanti della comunità ghanese – non offre solo profili professionali in linea con le esigenze delle imprese, ma promuove un'esperienza di migrazione regolata e sostenibile – e favorisce una piena integrazione nel tessuto sociale. Grazie a un modello coordinato di apprendimento, occupazione e accoglienza – ha detto ancora Agrusti – il progetto costruisce quotidianamente un ponte concreto tra due realtà contribuendo a saldare ulteriormente i legami interculturali. Un esempio virtuoso di cooperazione che dimostra come la collaborazione tra pubblico, privato e società civile possa generare opportunità solide e durature».

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della
"Rete Enterprise Europe Network",
cofinanziata dall'Unione Europea:
molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
TEF e Promos Italia
sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – TEF
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
TEF sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede a Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.



**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE
NEWSLETTER!**

EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE

Rivolgiti allo sportello "Export Front Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-front-desk>.

IL COMITATO IMPRENDITORIA GIOVANILE

FOCUS SU INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Una giornata dedicata all'innovazione e alle prospettive di sviluppo per le imprese del futuro: il Comitato Imprenditoria Giovanile della Camera di Commercio Pordenone-Udine, presieduto da **Luca Rossi**, ha visitato Tec4i Fvg, polo d'innovazione udinese, approfondendo le attività e i progetti che rendono questa realtà un punto di riferimento internazionale nel campo della ricerca e della tecnologia.

Durante l'incontro, i giovani imprenditori hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino le tecnologie più avanzate, con particolare attenzione all'Istituto di Genomica, uno dei centri più qualificati a livello mondiale per la ricerca applicata.

«Oggi più che mai – ha dichiarato il presidente del Comitato Rossi –



l'innovazione è la chiave per costruire imprese solide e competitive. Le sfide poste dall'intelligenza artificiale e dalle nuove tecnologie richiedono un aggiornamento costante: per questo, come Comitato, vogliamo promuovere occasioni di formazione e confronto che aiutino i giovani imprenditori a comprendere e sfruttare appieno le potenzialità di questi strumenti, con l'obiettivo di trasformare le idee in progetti concreti per il nostro territorio»

IL COMITATO HA VISITATO TEC4I FVG APPROFONDENDO LE ATTIVITÀ E I PROGETTI CHE RENDONO QUESTA REALTÀ UN PUNTO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE NEL CAMPO DELLA RICERCA E DELLA TECNOLOGIA

La visita ha rappresentato un momento di dialogo prezioso per favorire sinergie tra ricerca e imprenditoria, con lo sguardo rivolto a un ecosistema sempre più innovativo e aperto al cambiamento.

I DUE PODCAST

“OPUS LOCI” E “IN VIAGGIO NEL LAVORO” SU SPOTIFY



La Camera di Commercio Pordenone-Udine è approdata su Spotify con due podcast originali, realizzati in collaborazione con l'agenzia Aipem di Udine. Il primo, “Opus Loci”, guida gli ascoltatori alla scoperta dei cinque siti Unesco del Friuli Venezia Giulia (Aquilaia, Cividale, Palmanova, Dolomiti Friulane e Palù di Livenza), suggerendo itinerari culturali sostenibili da percorrere tra bellezza, storia e aziende d'eccellenza. Disponibile in italiano, inglese, tedesco e sloveno, “Opus Loci” punta a un pubblico internazionale, invitandolo a esplorare il territorio con originalità. Il secondo, “In viaggio nel lavoro”, è dedicato invece ai giovani: attraverso voci ed esperienze dirette, offre una bussola pratica e concreta per orientarsi tra imprese, professioni e opportunità nel mondo del lavoro. Entrambi i podcast sono raccolti in playlist autonome sul profilo Spotify della Camera di Commercio Pordenone-Udine, pronti per l'ascolto.

DESIGN, FASHION E FOOD

IMPRENDITRICI A PHENOMENA

Valentina D'Orazio di Nós Gioielli e **Olimpia Aveta** di Olimpia Aveta Design sono le due imprenditrici artigiane rappresentanti del Friuli che la Camera di Commercio Pordenone-Udine ha accompagnato a Phenomena a Pescara, l'unico salone espositivo italiano dedicato alle imprenditrici nei settori d'eccellenza del Made in Italy: design, fashion e food. Un evento che celebra il talento femminile e la creatività italiana, offrendo una piattaforma internazionale per l'espansione e la crescita delle aziende guidate da donne. Nato nel 2021 da un'idea di International Fashion Talent Association, col tempo Phenomena è cresciuta acquisendo la fiducia



di Camera di Commercio Chieti Pescara, Agenzia di Sviluppo e Regione Abruzzo. Dopo quattro edizioni di successo a Pescara, nel 2024 ha fatto il suo debutto in Giappone con un'edizione speciale a Tokyo, anticipando il grande palcoscenico dell'Expo 2025 di Osaka. L'evento di Pescara ha avuto un taglio prevalentemente orientato agli incontri B2b ma è stato anche aperto al pubblico con possibilità di fare acquisti.



PLAFOND DA 250 MILA EURO

VOUCHER DIGITALI E TRANSIZIONE ENERGETICA

Voucher digitali e transizione energetica: la Camera di Commercio Pordenone-Udine mette a disposizione delle PMI dei due territori un plafond di 250 mila euro per sostenere investimenti in tecnologie digitali 4.0 ed efficientamento energetico. Ammesse spese dal 1° gennaio 2025, detagliate nel bando disponibile sul sito www.pnud.camcom.it (sezione Contributi camerali). Due tipologie di contributo a fondo perduto al 70%: Voucher A da 5.000 euro (spesa minima 7.142,86 €) e Voucher B da 10.000 euro (spesa minima 14.285,72 €), Iva esclusa. Premialità di 250 euro per imprese con rating di legalità. Domande entro il 2 settembre 2025 esclusivamente via Pec: contributi.ud@pec.pnud.camcom.it (Udine), contributi.pn@pec.pnud.camcom.it (Pordenone).

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele II, 47
tel. 0434 3811
urp@pnud.camcom.it

Ci trovi a
UDINE
Piazza Venerio, 5
tel. 0432 273111
urp@pnud.camcom.it

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Carburanti:

da lunedì a venerdì 08:30-12:30
martedì e giovedì 14:30-16:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.



REGISTRO IMPRESE STORICHE

Termine presentazione domande: 31 luglio 2025

BANDO VOUCHER DIGITALI E TRANSIZIONE ENERGETICA

Termine presentazione domande: 02 settembre 2025

RETTIFICA CODICI ATECO ASSEGNATI D'UFFICIO

Termine per imprese attive o sospese: 30 novembre 2025

BANDO ADDETTI AI SERVIZI DI CONTROLLO

Termine presentazione domande: 31 dicembre 2025

PROGETTO “MAGNIFICA MONTAGNA”

Consulta il programma delle attività

SEI UN'IMPRESA TURISTICA? FAI VEDERE CHI SEI!

Tourism digital hub, l'ecosistema digitale per il settore

SPORTELLO ETICHETTATURA E SICUREZZA PRODOTTI

Un punto di riferimento per l'assistenza alle imprese

PUNTO ORIENTAMENTO PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Servizio di consulenza su deposito e tutela titoli

VARIAZIONI ORARI ESTIVI AL PUBBLICO

SEDE DI UDINE

Statistica - Rilevazioni prezzi cereali e sfarinati
Sospese venerdì 08 e 15 agosto

Statistica - Rilevazioni prezzi prodotti caseari
Sospese nel mese di agosto

Arbitrato e Conciliazione e Organismo di mediazione
Sospendono l'attività da lunedì 11 a venerdì 22 agosto
Trasmissione istanze ed atti via PEC
(mediazione@pec.pnud.camcom.it)

TEF - Formazione
Chiude da lunedì 11 a venerdì 15 agosto

Promos Italia - Agenzia per l'Internazionalizzazione
Chiude da lunedì 11 a martedì 19 agosto

UFFICI DI TOLMEZZO

Chiudono da giovedì 07 a giovedì 21 agosto

STUDI STATISTICA E PREZZI

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione l'11 agosto (dalle 13:00)

REPORT ECONOMICO STATISTICO

Aggiornamento mensile sulla situazione regionale

PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI

Diffusione quindicinale

PREZZI PRODOTTI RILEVANTI

Rilevazioni settimanali

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Rilevazioni mensili

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG

Diffusione semestrale

EXCELSIOR INFORMA

Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

